Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 282

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 26 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15, 5-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4, Necrologie L. 4, Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 6-59 — MILANO, via Vivaio 10, tel. 70-333

MARINA ED AVIAZIONE ALL'ATTACCO NELLE ACQUE ALGERINE

Un transatlantico tre piroscafi e un cacciatorpediniere silurati e colati a fondo in un giorno

Bollettino n. 914

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, il maltempo ha limitato l'attività terrestre e aerea da ambo le parti.

Intensificata azione di pattuglie nel settore tunisino. La caccia italiana abbatteva uno «Spitfire» in combattimento.

Nelle acque algerine, nostre formazioni di aerosiluranti, operando in successive ondate contro un convoglio nemico, affondavano un transatlantico da 20 mila tonnellate, un mercantile da 6 mila e un terzo di medio tonnellaggio.

Le suddette formazioni erano al comando del maggiore Francesco Campello, del capitano Giuseppe Zucconi, del tenente Alessandro Setti, del tenente Giovanni Scarpati e del sottotenente Romano Bazza.

Due nostri velivoli non sono tornati alle basi dalle varie missioni di guerra.

Un sommergibile, comandato dal tenente di vascello Mario Priggione, forzata la rada di Bougie, ha lanciato a distanza ravvicinata tre siluri contro un cacciatorpediniere, colandolo a picco.

Altro sommergibile, al comando del tenente di vascello Alpinolo Cinti, intercettava, al largo di Cap de Fer (Algeria), una formazione avversaria, silurando un piroscafo di grosso tonnellaggio, che si inabissava.

A tarda sera del 24, aerei nemici hanno sorvolato il cielo di Trapani. Le batterie contraeree, prontamente entrate in azione, facevano precipitare un «Blenheim»; due componenti dell'equipaggio venivano catturati.

L'alto elogio del Duce agli eroici aviatori

ZONA DI OPERAZIONI, 25.

L'ininterrotta attività dei mezzi aerei subacquei italiani contro le unità inglesi operanti lungo le coste dell'Africa settentrionale francese ha permesso di ottenere il 24 novembre una serie di nuove vittorie.

Oltre al cacciatorpediniere e al piroscafo di grosso tonnellaggio affondati dai nostri sommergibili, altre tre grandi unità da trasporto anglo-americane sono state colpite e affondate dagli aerosiluranti della Sardegna, come sempre pronti a lanciarsi all'attacco con quell'audacia e quell'ardimento che hanno già dato alla Aeronautica italiana tante brillanti vittorie.

[illegible] attività e i loro successi colpiscono il nemico nel vitale settore dei trasporti marittimi, incidendo efficacemente sulle possibilità da parte dell'avversario di mantenere lo stesso ritmo nell'afflusso dei rifornimenti che gli sono indispensabili per la prosecuzione dell'azione.

E' opportuno rilevare che dal giorno dello sbarco avversario nell'Africa settentrionale francese la sola Aviazione italiana ha già affondato al largo delle coste algerine e tunisine dieci piroscafi di grosso tonnellaggio e due incrociatori, danneggiando otto piroscafi e quattro unità da guerra. Nel quadro generale di questa intensa attività bellica l'azione del giorno 24 è da considerarsi una delle più ardite e una delle più riuscite in quanto è stata effettuata in pieno giorno a poche diecine di miglia dalle coste algerine e quindi in vicinanza di numerose basi aeree, dalle quali sarebbe stato facile agli avversari proteggere in forze le loro unità.

Inoltre i nostri velivoli hanno volato in condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse ed hanno raggiunto la zona di attacco attraverso vaste aree temporalesche che hanno collaudato ancora una volta l'abilità e la tenacia dei nostri valorosi equipaggi. Essi erano stati preceduti nella mattinata da numerosi ricognitori che avevano trasmesso alle nostre basi precise informazioni sui movimenti navali avversari.

Il primo attacco fu sferrato alle ore 13.30 ad una diecina di miglia a nord-est di capo Bougaron da una pattuglia di aerosiluranti che scelsero come bersaglio un transatlantico di 20 mila tonnellate, evidentemente adibito al trasporto di truppe.

Sotto la violenta reazione contraerea delle unità di scorta i nostri «Sparvieri» si portarono a breve distanza dall'unità ed effettuarono lo sgancio, riuscendo a centrarla con due siluri. La grossa nave fu vista accostare bruscamente e poi inclinarsi su di un fianco ed affondare.

Circa alle 14.10 una seconda pattuglia raggiungeva nuovamente il convoglio attaccando questa volta un piroscafo di 6 mila tonnellate, che, centrato in pieno, affondava in poco tempo. Mezz'ora dopo una terza pattuglia lanciatasi contro un piroscafo di medio tonnellaggio lo colpiva al centro affondandolo.

La caccia avversaria che incrociava a protezione del convoglio non riusciva col suo intervento a frenare lo slancio aggressivo dei nostri piloti che ne sostenevano gli attacchi, riuscendo a portare a termine le azioni.

Comandanti delle tre pattuglie erano rispettivamente il maggiore Francesco Campello, il capitano Giuseppe Zucconi ed il tenente Alessandro Setti più volte citati dal bollettino. Tra i velivoli che hanno colpito unità avversarie vi erano quelli al comando del tenente Giovanni Scarpati e del sottotenente Romano Bazza. Facevano inoltre parte delle pattuglie attaccanti i tenenti Avalle, Marchiori, Loprico, Tredici e il sottotenente Kraemer.

Il Duce ha incaricato il Capo di S. M. della R. Aeronautica Generale d'Armata aerea Rino Corso Fougier di far pervenire al comandante dell'aeronautica della Sardegna e agli equipaggi che hanno partecipato alle vittoriose azioni il suo alto elogio.

Ricompense al valore a combattenti dell'Esercito

ROMA, 25

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: capitano Gobbi Luigi fu Pietro, nato a Milano, 4° gruppo alpini «Valle» battaglione «Val Orco»; tenente Corradini Alceo fu Celso, nato a Mantova, 3° gruppo Carr. L. «San Giorgio»; ten. Caccopardo Guido fu Umberto, nato a Palermo, 31° regg. fanteria; sottoten. Monaco Iginio fu Bruno, nato a Catanzaro, 46° regg. fanteria; sottoten. Bottoni Gibel, nato a Bologna, 3° gruppo carri L. «San Giorgio»; sottoten. Buttaro Franco di Teodorico, nato a Perugia, 26° regg. fanteria; serg. magg. Tizzi Luigi di Ferdinando, nato a Busto Arsizio, 3° regg. bersaglieri; serg. Marinano Riccardo di Pietro, nato a Varese di Susa (Torino), 4° gruppo alpini «Valle» battaglione «Val Chisone»; caporal magg. Mercol Dante di Alessandro, nato a Moncalieri (Torino), 4° gruppo alpini «Valle», battaglione «Val Chisone»; fante Dancia Giovanni, 82° regg. fanteria; giovane fascista Baldon Caterino di Carlo, nato Sant'Elena (Padova), Comando federale Gil di Derna.

A viventi: capitano Laviano Luigi di Francesco, nato a Caserta, 8° regg. artiglieria di D. F.; sottoten. de Carolis Sergio di Carlo nato a Roma, 126ª compagnia artieri; serg. magg. Ricciradi Fernando di Raffaele, nato a Roma, 31° regg. fanteria carrista.

Riconoscimento svizzero alla saldezza del popolo italiano

BERNA, 25.

Il *Corriere del Ticino*, parlando della vana speranza degli inglesi che i bombardamenti delle città italiane possano incrinare la saldezza dell'Italia, rileva che tale speranza non può essere che fallace perchè presuppone la deficienza o l'assenza nel popolo e nella razza di qualità morali di cui l'Italia ha ripetutamente dato altissime prove.

Il cielo del Portogallo ripetutamente violato da velivoli inglesi e americani

Passo di protesta del Governo di Lisbona

MADRID, 25.

Si apprende che l'aviazione anglo-americana ha violato più volte in questi giorni il cielo del Portogallo: apparecchi inglesi ed americani per raggiungere l'Africa del Nord hanno preso effettivamente, a quanto sembra, l'abitudine di abbreviare il percorso sorvolando il Portogallo. Questi sorvoli avvengono non soltanto la notte ma anche in pieno giorno.

Il Governo di Lisbona avrebbe fatto dei passi a Londra e a Washington affinchè queste violazioni della sovranità portoghese non abbiano più a ripetersi; ma tali passi sarebbero rimasti finora lettera morta.

Durante i sorvoli del territorio portoghese tre apparecchi americani dovettero compiere atterraggi forzati a Lisbona, ed in una località del Portogallo meridionale. Gli equipaggi furono internati, ma quello di uno dei due apparecchi che avevano atterrato nell'aeroporto di Lisbona, riuscì a salire a bordo di un altro apparecchio e decollare.

I tradimenti in serie di Darlan cominciano a preoccupare gli inglesi

ROMA, 25.

I tradimenti in serie dell'ammiraglio Darlan mentre in un primo tempo avevano fatto esultare gli anglo-americani, cominciano ora a suscitare vive preoccupazioni nel campo inglese nel quale non si riesce a vedere chiaro dove mirano le sue mète.

Dato che Darlan ha tradito la sua Patria, vendendo vergognosamente i territori dell'Impero coloniale francese non ancora manomessi, gli inglesi temono che Darlan compia un ulteriore tradimento asservendosi completamente agli americani con pregiudizio degli interessi britannici. Di questo stato d'animo britannico si rendono palesemente interpreti i giornali di Londra.

Il *Daily Herald* scrive che il «caso Darlan» continua a destare preoccupazione e deve ritenersi tutt'altro che liquidato. Il giornale afferma che la intera situazione politica del nord Africa è estremamente difficile. E' vero che considerazioni di carattere militare devono avere la precedenza di fronte a quelle di carattere politico, tuttavia, rileva il giornale, i fatti rimangono sempre fatti e proprio i fatti sono quelli che danno preoccupazione nel caso Darlan.

In un primo tempo si credeva che Roosevelt avesse chiarito la questione con le sue dichiarazioni della scorsa settimana, ma non sembra tuttavia che sia così, in quanto Darlan ha parlato alla radio di Algeri comportandosi come se fosse addirittura il «Capo di un nuovo governo di Vichy» trasferitosi nel nord Africa. Di conseguenza i degaullisti si sono di nuovo agitati e ciò preoccupa assai il giornale in quanto è notorio che l'altro traditore, il Degaulle è venduto anima e corpo al governo di Londra che benevolmente lo protegge come uno dei suoi fantocci preferiti.

Il corrispondente militare del *Daily Herald* dal canto suo, ammonisce gli anglo-americani a riporre troppe speranze su un aiuto delle truppe francesi nell'Africa settentrionale e afferma che sarebbe stolto attendersi grandi aiuti dalla guarnigione di Tunisi. Il *Newstateman an nation* qualifica Darlan come «un opportunista il cui impiego rende priva di senso la carta atlantica» ed aggiunge che la collaborazione di Darlan con gli anglo-americani rappresenta una «triste fase che non mancherà di avere un catastrofico effetto sull'opposizione rimasta in Francia». Il conservatore *Spectator* sostiene che Roosevelt e Hull amano, a quanto sembra, soltanto i fuggiaschi francesi che, col crollo della Francia, hanno ritenuto opportuno rifugiarsi direttamente negli Stati Uniti. Per conseguenza la nomina di Darlan secondo lo *Spectator* significa praticamente la rinunzia dell'Inghilterra alla guida dell'Europa.

Il *Tide and tide* afferma che la collaborazione tra Darlan ed Eisenhower è un'onta per la dichiarazione atlantica. La rivista *Tribune* attacca senza mezzi termini, nel modo più violento gli Stati Uniti perchè si mostrano sempre più ostili al movimento di De Gaulle. Il prezzo del vergognoso sviluppo delle ultime settimane, scrive la rivista dovrà essere pagato in fin dei conti dalla Gran Bretagna poichè non vi è dubbio che molti milioni di uomini in Europa e fuori Europa vedranno in esso un'altra prova della perfidia di Albione.

Infine la *Tribune* esprime la speranza che il parlamento inglese appoggiato dal popolo britannico, porrà termine agli intrighi dell'Africa settentrionale che pregiudica gli interessi britannici.

L'Inghilterra intende razziare tutte le risorse locali dell'Africa francese del nord

LISBONA, 25.

Sono appena trascorse 24 ore dalla dichiarazione fatta dal segretario parlamentare del Ministero per l'Alimentazione britannica, relativa al totale sfruttamento delle risorse agricole e minerarie dell'Africa settentrionale francese a tutto favore dell'Inghilterra, e già nei circoli ufficiali britannici si dichiara che anche i prodotti dell'Africa settentrionale francese dovranno servire unicamente gli interessi anglosassoni. Difatti tali prodotti verranno distribuiti ai comandi militari per il mantenimento delle truppe anglo-americane nel nord Africa e questo per economizzare il tonnellaggio la cui scarsezza, dopo gli ultimi rudi colpi vibrati dalla Marina ed Aviazione dell'Asse, si fa sempre maggiore e rende più preoccupante il problema del rifornimento dell'esercito anglo-americano nell'Africa del nord.

Certamente il brigantesco atto non potrà che soddisfare la rapacità dei britannici, chè le risorse dell'Africa francese non sono poche trattandosi di circa 6 milioni annui di tonnellate di varie merci, di prodotti minerari, di cotone, di cuoio e specificatamente di viveri. Ma esso inoltre dimostra ancora una volta quanto siano false e dettate dall'opportunità del momento le promesse degli inglesi: difatti, contro tutte le dichiarazioni fatte a suo tempo per far credere ai francesi, sta il fatto incontrovertibile che l'Inghilterra si appropria di tutte le risorse che si possono ricavare da esse colonie.

Il ministro Ricci a Milano

Visite a stabilimenti industriali — Fervide acclamazioni di maestranze al Duce

MILANO, 25.

Il ministro delle Corporazioni, accompagnato dal Segretario federale, dal Vice prefetto, dall'Ispettore generale corporativo e da altre autorità ha oggi visitato alcuni stabilimenti interessandosi particolarmente del ritmo dell'attività e intrattenendosi cordialmente con i dirigenti delle aziende dando loro le direttive per la risoluzione dei problemi che riguardano la produzione industriale e le condizioni di vita e di lavoro degli operai.

Negli stabilimenti che il ministro ha visitato le maestranze hanno acclamato entusiasticamente al Duce. In uno stabilimento il ministro Ricci si è a lungo soffermato con i lavoratori dei vari reparti ed ha con essi cameratescamente consumato il rancio.

Nel pomeriggio il ministro Ricci si è recato alla Casa del Fascio ove ha reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti e ai busti di Arnaldo Mussolini e di Costanzo Ciano. Quindi ha lasciato la nostra città salutato alla stazione dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie.

Oltre 53 milioni di marchi raccolti per l'assistenza invernale in una giornata in Germania

BERLINO, 25.

Si apprende che la terza domenica dedicata alla raccolta delle offerte per l'assistenza invernale ha fruttato finora la cifra globale di 53 milioni, 149 mila 867 marchi.

Il sesto annuale del Patto anticomintern

Lo strumento diplomatico costituisce sempre la base per la prossima ricostruzione e cementa fra di loro i popoli che combattono per la difesa della nuova Europa

BERLINO, 25.

Ricordando il sesto annuale della firma del Patto anticomintern fra l'Italia, la Germania e il Giappone, la *Corrispondenza politico diplomatica* osserva come molti Paesi dell'Europa e dell'Asia siano oggi schierati in armi contro il bolscevismo, nemico della civiltà. La *Corrispondenza diplomatica* definisce vergognosa la posizione assunta dalle Potenze anglo-sassoni stringendo il patto di alleanza con il bolscevismo, patto che rappresenta la continuazione di quegli aiuti più o meno palesi concessi dalle Potenze plutocratiche alle orde rosse durante la guerra spagnola di liberazione.

Questo patto col diavolo — continua la nota — è stato concluso da Londra e da Washington anche a costo di minacciare le basi sociali e politiche dei rispettivi paesi con la speranza di poter conservare i vantaggi del vecchio sistema plutocratico tendente al dominio assoluto del mondo. Per questo le Potenze del Tripartito hanno dovuto scendere in campo ed ora lottano strenuamente contro le forze dell'anarchia internazionale e dell'oscurantismo.

Due concezioni e due ideali sono qui in netto irriducibile contrasto e gli anglo-sassoni cercano di incatenare ancora più i popoli nei ceppi di una funesta dittatura finanziaria la cui ultima meta è il possesso delle ricchezze della terra, mentre all'opposto la Germania, l'Italia e il Giappone stanno vantaggiosamente instaurando un nuovo principio di ordine e di giustizia sociale che garantirà a tutti i popoli del globo la loro sicurezza politica ed economica eliminando in tal modo, fin dall'inizio, tutte le premesse atte a favorire il dilagare della epidemia bolscevica.

Alcuni giornali della capitale commentano sotto vistosi titoli la stessa ricorrenza sviluppando analoghi concetti.

MONACO DI BAVIERA, 25.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* dedicano un articolo al Patto anticomintern, rilevandone le origini e spiegando l'efficacia che da sei anni esercita nella vita dei popoli europei e nella lotta che essi conducono per la propria libertà.

Oggi la lotta contro i nemici dell'Europa si svolge su tutti i continenti e su tutti i mari. A fianco della Germania combattono, oltre agli Stati che a quel Patto hanno dato origine, volontari venuti dalle nazioni sconfitte e perfino dalle popolazioni della stessa Russia. Si può dire che i confini della nuova Europa antibolscevica giungono fin dove le armi della nuova Europa si sono schierate.

I popoli europei, oggi coscienti della comunità di intenti che ne legano le sorti, combattono contro le democrazie e non è lontano il giorno della vittoria dell'ordine nuovo sul vecchio. Raramente nella storia fu stretto un patto così vitale come quello anticomintern.

BUDAPEST, 25.

Tutta la stampa ungherese illustra in articoli di fondo il sesto anniversario della conclusione del Patto anticomintern, sottolineando unanimemente come questo strumento diplomatico costituisca oggi un elemento di coesione europea e la base su cui poggerà il nuovo ordine europeo.

Il Patto anticomintern — scrive nel suo editoriale l'ufficioso *Pester Lloyd* — è divenuto l'elemento fondamentale dello sviluppo e della collaborazione internazionale consacrata sui campi di battaglia al fronte orientale. Infatti — scrive il giornale — non è possibile attuare l'ordine nuovo in Europa se prima non viene distrutto il contagio bolscevico. Da sei anni a questa parte la lotta contro il bolscevismo ha assunto forme reali e definitive. L'Italia in Spagna iniziò con le armi quella guerra contro il bolscevismo che poi doveva essere continuata in forma gigantesca da tutti i popoli sani dell'Europa sui campi di battaglia del fronte orientale. L'Ungheria — ricorda il giornale — fu la prima Potenza dopo l'Italia, la Germania e il Giappone a dare la sua adesione al Patto anticomintern. Questa sua decisione non faceva che confermare il suo programma politico, che dal 1919 era sostanziato dalla volontà incrollabile di condurre la lotta contro il bolscevismo. La partecipazione alla guerra contro l'imperialismo sovvertitore di Mosca non è stato altro che il coronamento di questa politica.

Con la Germania e l'Italia, l'Ungheria partecipa alla guerra sul fronte orientale con tutte le sue forze nella consapevolezza di difendere, oltre che il proprio avvenire e la propria indipendenza, la grande causa della civiltà europea. L'Ungheria è fiera di aver dato la sua adesione allo strumento diplomatico che costituisce la base fondamentale della ricostruzione dell'Europa.

A sua volta il quotidiano *Fueggetlenseg* scrive che la conclusione del Patto anticomintern è un avvenimento la cui portata storica apparirà in avvenire in tutta la sua importanza. Infatti il Patto è stato ed è l'elemento cementatore della solidarietà europea che oggi difende la propria ragione di vita e la propria esistenza contro la congiura del bolscevismo alleato della plutocrazia anglosassone.

L'atteggiamento antibolscevico dell'Ungheria risale al 1919, quando Nicola Horthy, a capo delle truppe, fece sventolare la bandiera nazionale, simbolo della riscossa.

L'Ungheria, profondamente antibolscevica, non poteva che dare la sua adesione al Patto che per ogni Paese che lo ha accettato costituisce titolo di orgoglio contro il nemico che aveva per scopo principale la distruzione dell'Europa.

L'Ungheria, assieme ai firmatari del Patto, combatte oggi con tutte le sue forze e con fede inalterata nella vittoria contro il bolscevismo. Il popolo ungherese sa che la guerra che si combatte ha lo scopo, oltre tutto, di assicurare l'indipendenza del Paese e sa anche che il soldato magiaro non è solo perchè combatte a fianco dei migliori soldati del mondo.

Il Patto anticomintern — nota a sua volta l'*Uy Magyarsag* è lo strumento chiaro e costruttivo della nuova Europa. I popoli consapevoli della loro missione e della loro civiltà si riconoscono appunto nel Patto anticomintern. Gli ungheresi, fedeli alla loro millennaria missione di civiltà, combattono oggi a fianco dei valorosi soldati italiani e tedeschi per il trionfo della nuova Europa, che solo potrà assicurare ai popoli del continente pace e benessere.

Infine il *Magyarsag* scrive che l'Ungheria, fedele alla sua missione storica e alla sua ideologia antibolscevica che non conosce compromessi, continuerà a combattere a fianco dell'Italia e della Germania fino al completo annientamento delle forze bolsceviche e fino al trionfo degli ideali della nuova Europa.

MADRID, 25.

Il sesto annuale della firma del Patto anticomintern viene ampiamente ricordato da questi giornali i quali scrivono che la Spagna aderì a tale patto durante la sua guerra di liberazione e che essa è più che mai stretta alle Nazioni europee che combattono contro il pericolo comunista, compatta intorno al Caudillo nel giuramento che il comunismo non ritornerà sul suo suolo.

Nel rendere omaggio all'eroismo delle Nazioni combattenti contro la Russia bolscevica, i giornali scrivono che la Spagna innalza il pensiero ai soldati che sul fronte russo lottano per il nuovo ordine in Europa.

BUCAREST, 25.

Oggi, ricorrendo l'annuale dell'adesione romena al Patto anticomintern, tutta la stampa bucarestina dedica all'avvenimento i suoi editoriali, intonandoli alla necessità della lotta antibolscevica ed alla continuità dell'atteggiamento romeno in questo campo. I giornali scrivono che la Romania fu la prima potenza ad opporsi con le armi al bolscevismo nell'Europa orientale e fu sempre inattaccabile dal terribile morbo russo, affermando che tali precedenti non potevano non portare una adesione romena al Patto anticomintern e di conseguenza allo schieramento romeno sul fronte antibolscevico.

Oggi l'anniversario della adesione romena a questo Patto, trova la Romania sulla barricata più avanzata in oriente, faccia a faccia col nemico rosso. Il contadino romeno si è mutato nell'arcangelo che colpisce l'idra e nulla potrà fermarlo finchè l'idra non sarà morta.

Dal 1919 la Romania è in lotta contro il bolscevismo e l'attuale guerra ne è la continuazione, non a parole, ma con i fatti, non con le chiacchiere ma con i sacrifici di tutta la Nazione. La partecipazione della Romania alla guerra antibolscevica e la lotta nel quadro anticomintern rappresentato perciò la manifestazione di tutto un popolo che è convinto profondamente della sua missione di difensore della civiltà europea alle porte dell'oriente.

E questa partecipazione continuerà fino alla vittoria.

Sul fronte orientale fra il Don ed il Volga

Attacchi sovietici stroncati dopo violenti combattimenti — Quattro Divisioni rosse annientate dai tedesco-romeni — L'ala sinistra nemica costretta a segnare il passo

Un nostro aereo da ricognizione in volo sul territorio sovietico. L'osservatore segue i movimenti che si svolgono nelle retrovie nemiche. (R. G. Luce)

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 25.

Da cinque giorni nell'ansa del Don e a sud di Stalingrado infuriano duri combattimenti tra le divisioni sovietiche che vengono avanti a ondate e le forze tedesche ed alleate che oppongono agli attaccanti di molto superiori di numero una inflessibile volontà di resistenza ed una tattica difensiva veloce, agile e manovrata che è riuscita finora a imbrigliare gli attacchi ed a far loro segnare il passo. Dove precisamente si svolgono gli scontri non è ancora dato sapere, visto che tanto a Mosca quanto a Berlino per ovvii motivi di riserbo militare non si danno molte indicazioni. E' vero che a Mosca si continuano a emettere bollettini straordinari di vittorie immaginarie: ma le notizie trionfali della propaganda nemica non sono suffragate finora da dati concreti che possano essere presi in seria considerazione.

A Berlino la situazione è seguita con calma ed ottimismo e si fa notare fra l'altro che i sovietici, disponendo di una grande superiorità di numero, soggiacciono anche questa volta al loro ingannevole mito del peso della massa: ciò che li espone a delle vere carneficine dato che l'elefantiasi di cui soffrono le loro formazioni da combattimento li rende pesanti nei movimenti, tardi ed impacciati anche nei momenti in cui la battaglia richiede soluzioni rapide e decisive.

I successi iniziali ottenuti appunto con la pressione in massa su un determinato settore dello schieramento antibolscevico e ottenuti a prezzo di bestiali sacrifici di uomini e di materiali sono stati sempre annullati — a Carcov, a Rscev, sul Ladoga — dalle contromanovre delle truppe dell'Asse abilissime nel recidere dal loro grosso le punte di rottura, nell'avvolgerle e nell'annientarle, nel passare infine alla contromanovra che quasi sempre ha colto il nemico in una fase di crisi e già logoro per lo sforzo iniziale. Così è avvenuto, come si era accennato, nelle offensive scatenate dai rossi negli ultimi sei mesi a Carcov, a Rscev e sul Ladoga. In questa quarta offensiva ora in corso a nord e a sud di Stalingrado i bolscevichi hanno conseguito inizialmente dei successi che non hanno ancora un ulteriore sviluppo: anzi, secondo le ultime informazioni, in alcuni punti sono stati fermati, in altri si sta già passando al contrattacco.

In attesa di conoscere l'esito decisivo degli scontri, a Berlino si pensa che la battaglia, anche se non ha raggiunto il suo colpo di intensità, possa considerarsi entrata nella seconda fase, in quella certamente decisiva e che si tratta ora di vedere se Timoscenko sarà in grado di consolidare le posizioni contrastate in maniera da continuare a minacciare alle spalle le forze germaniche impegnate a Stalingrado. Per far questo il maresciallo bolscevico dovrebbe poter fare affluire grosse masse di armati da oltre Volga. Se ciò non gli fosse possibile (e tutti gli indizi lo fanno pensare che non vi riuscirà) si verrebbe a creare una situazione analoga a quella già riscontrata in altre occasioni e le forze sovietiche che sono penetrate nel dispositivo difensivo alleato potrebbero essere tagliate fuori dal grosso delle armate attaccanti e circondate.

Comunque siasi in base ad alcuni dati circa il valore dei cosiddetti successi conseguiti finora dai sovietici si può già affermare che a soli pochissimi giorni dal suo inizio la grande offensiva di Stalin si stia trasformando in una dura sconfitta. Infatti a tutt'oggi risulta che in seguito alle immediate contromisure germaniche tutto il fianco sinistro dell'offensiva sovietica è stato paralizzato.

Un fortissimo contrattacco romeno ha distrutto una testa di ponte formata dai bolscevichi a Seravimovitz.

A sud del Don le piccole penetrazioni ottenute entro le linee germano-romene avevano entusiasmato i bolscevichi che senza alcun risparmio hanno attaccato ininterrottamente.

La forza dei contrattacchi sviluppati dalla difesa è stata tale che finora si sono già contati sul campo di battaglia oltre 40 mila sovietici morti o feriti. In tale modo la 51ª Armata sovietica è stata privata di una massa considerevole di combattenti così da vedere pregiudicate le successive azioni in programma. Sul fronte dell'arco del Don quattro Divisioni rosse — due corazzate e due di cavalleria — sono state annientate fino all'ultimo uomo dai germano-romeni.

Nuove poderose armi entrate con successo in attività nella zona di Stalingrado

Perdite spaventose inflitte ai sovietici dai carri lanciafiamme e da un nuovo tipo di mitragliatrice che spara 3 mila colpi al minuto

BERLINO, 25

Si apprende da fonte autorizzata che a Stalingrado, di cui 22 rioni su 24 sono in mano tedesca, i granatieri sono riusciti ad annientare, mediante il fuoco concentrico delle loro artiglierie, numerosi mortai e lanciabombe del nemico.

Il nuovo carro d'assalto lanciafiamme impiegato in operazioni contro blocchi di caseggiati difesi dai rossi nel centro della città ha conseguito notevoli successi essendo di grande potenza distruttiva.

Questa nuova arma, come informano i circoli competenti berlinesi, dispone di una canna lanciafiamme puntabile in tutte le direzioni che è capace di proiettare il suo getto di fuoco all'altezza di un sesto piano. Il nuovo tipo di carro d'assalto è inoltre munito di armi pesanti. Appositi proiettili nebbiogeni sparati dall'interno del carro occultano rapidamente il veicolo cosicchè ad azione ultimata riesca difficile al nemico di individuarlo.

Recentemente, come si apprende da fonte militare, alcuni carri armati di questo tipo, hanno preso d'assalto un grande complesso di edifici trasformato in fortezza e che da giorni resisteva accanitamente a tutti gli attacchi. In breve il blocco di case venne circoscritto ed avvolto dalle fiamme cosicchè i difensori furono costretti ad arrendersi abbandonando tutte le armi, le munizioni ed il vettovagliamento.

I giornali di stamane pubblicano inoltre con grande evidenza alcuni particolari della nuova mitragliatrice adottata dai tedeschi nel settore di Stalingrado, mitragliatrice che può sparare 3.000 colpi al minuto. Questa nuova arma è stata vantaggiosamente impiegata nei recenti scontri tra granatieri e gruppi sovietici che tentavano di penetrare nelle posizioni tenute dai tedeschi.

L'efficacia della nuova arma ha determinato nelle file bolsceviche perdite spaventose.

(Radio Stefani)

L'asso germanico Galland promosso generale

BERLINO, 25.

Il Führer ha nominato maggior generale l'eroico asso dell'Aviazione germanica colonnello Galland.

Provvedimenti giapponesi per prevenire l'inflazione

TOKIO, 25.

La società di assistenza al trono ha sottoposto all'esame del Primo Ministro un amplissimo progetto per prevenire la inflazione e aumentare il risparmio nazionale.

I SUOI SANTI

— Durante l'inverno, mi raccomando a te!

NOTA ROMANA

La madre e il fanciullo

ROMA, 25.

(E. S.) *La vigilia di Natale celebreremo anche quest'anno la giornata della madre e del fanciullo. Come sempre.*

Lo stato di guerra non interrompe la serie dei riti caratteristici attraverso la quale il Fascismo esprime la sua profonda eticità, la sua squisita sensibilità umana: il culto della madre e del fanciullo offre a questi riti uno degli spunti più toccanti e significativi.

La madre ed il fanciullo costituiscono la pronta e rifluente reazione della vita alla morte che per mille vie insidia, sui campi di battaglia e nelle città martoriate, la tormentata esistenza degli uomini. Molti cadono anzitempo: con moltiplicato impeto alle bare si contrappongono le culle: i vuoti saranno colmati: l'eterna Patria ancora durà.

La vigilia di Natale vedrà la celebrazione delle coppie prolifiche ed al posto d'onore saranno quelle dei combattenti; si distribuiranno quel giorno i premi di nuzialità — in tempi in cui più che mai la nuzialità è un superbo atto di fede — premi di natalità, premi per il buon allevamento della prole. Le mamme che avendo i loro mariti al fronte avranno meglio allevato i loro figli avranno in quel giorno il dovuto onore: corredini ed altri capi di vestiario saranno distribuiti a cura dei Fasci Femminili. Tutto come sempre: la vita continua e la vita — espressa da questo persistente rigoglio della nostra prolificità quando tra i popoli a noi contrapposti le culle si fanno ogni anno più rare — non potrà non trionfare in questa spietata lotta del sangue contro l'oro.

Ma quest'anno una nota nuova conferisce alla Giornata della madre e del fanciullo un suo singolare rilievo: la distribuzione dei premi di affiliazione predisposti dall'O.N.M.I. a favore di quelle famiglie che con notevoli sacrifici si sono affiliati bambini abbandonati, giusta quanto è previsto dal nuovo Codice Civile.

Questo nobilissimo moto che particolarmente si manifesta negli strati popolari verso l'infanzia cui è conteso il tepore di una casa e la carezza di una mamma merita di essere posto in particolare rilievo e dovrebbe suscitare un sentimento di emulazione sempre più vasto specie in quelle categorie sociali che la fortuna più largamente favorì con i suoi doni.

La condizione dei bambini abbandonati è oggi più che mai triste: i pubblici Istituti di beneficenza trovano grande difficoltà a ricevere e contenere il riflusso che dalle campagne si determina verso la città quando gli affidatari costretti dalle crescenti difficoltà della vita debbono riportare agli Istituti i bimbi che erano stati ad essi assegnati.

Qui la pubblica assistenza non basta più: occorre qui che la famiglia italiana si protenda sempre più frequentemente in uno slancio di ospitalità affettuosa e di solidarietà umana ad offrire una speranza ed un domani a tanti bimbi lasciati in balia della sorte: e sarà anche questa una prova della nostra italianità e della nostra fede fascista che non consente nella gran marcia in avanti di lasciare dietro di sè minorati e dispersi.

L'accento che nel prossimo 24 dicembre noi porremo sul gesto di coloro che primi sentirono questo senso di umana e nazionale solidarietà valga a risvegliare nelle coscienze un più vasto sentimento di italianità militante; e sia anche questa un'ulteriore riprova di quelle generose virtù umane per le quali il nostro popolo dovrà a tutti i costi uscire vittorioso da questo cimento dal quale il trionfo non può non essere riservato ai più giusti ed ai puri.

Lo dice il "Times„

La parola "Empire„ è legata a spiacevoli ricordi storici

ROMA, 25.

Occupandosi dell'imminente dibattito sulle colonie alla Camera dei Comuni, il *Times* scrive: «In un dibattito sulle colonie è facile trovare dei motivi per disapprovare le recenti dichiarazioni di Willkie sull'Impero coloniale inglese. E' però un errore minimizzare l'importanza delle sue osservazioni. Le discussioni d'oltre oceano sull'Impero britannico, se verranno condotte da ambo le parti con buona volontà e con chiarezza, avranno un effetto benefico. Per gli ascoltatori americani, russi e cinesi la parola «Empire» ed «Imperial» è legata a spiacevoli ricordi storici che la rendono «Tabù».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-58

Notizie della Prefettura

Accoglimento di bambini sfollati

Il Presidente dell'Asilo «Marco Volpe» di Udine ha informato il Prefetto che nel momento in cui una manifestazione di solidarietà fraterna, sia pure modesta, può tornare utile e significativa, ha disposto per l'accoglimento gratuito, durante i giorni e le ore normali di scuola, di cinquanta bambini sfollati, le cui famiglie abbiano preso temporanea dimora nella nostra città, somministrando loro, pure gratuitamente, la refezione calda.

Ha soggiunto che Direttrice ed insegnanti sono ben lieti di dare il loro contributo all'opera predetta.

Il Prefetto ha espresso subito il suo vivo e cordiale plauso.

Conferimento e approvvigionamento grassi e salumi

Rigorose norme ministeriali

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, al fine di assicurare l'approvvigionamento dei grassi e salumi per i fabbisogni delle Forze Armate e della popolazione, ha confermato l'ordine che la disciplina della macellazione dei suini per consumo familiare, e relativi conferimenti delle aliquote dei prodotti della macellazione, fissate con la tabella allegata al D. M. 10 luglio 1942 XX, sia osservata integralmente e contro eventuali inadempienti si proceda immediatamente con necessario rigore.

Ciò premesso, si avverte che gli allevatori di suini di basso peso, che non ritenessero di poter sottostare alle disposizioni di consegna dei grassi e della carne, nonchè di quelle dei tagliandi grassi solidi, potranno consegnare i suini ai raduni ed in conseguenza ritornare in possesso dei tagliandi dei grassi solidi.

Il Ministero aggiunge, per opportuna norma degli Enti interessati, che contabilizzata nei piani di assegnazione i quantitativi di grassi solidi che in rapporto ai suini macellati per uso familiare avrebbero dovuti essere conferiti e che verranno conteggiati in meno nella revisione del bilancio provinciale di olio e di grassi. I tagliandi grassi solidi per tutti i componenti delle famiglie che hanno proceduto alla macellazione, anche se detti tagliandi non fossero stati ritirati da Uffici annonari comunali.

Infrazioni annonarie

La R. Questura ha denunciato all'Autorità giudiziaria, Luigi Lago fu Giovanni, responsabile di mancato conferimento di pollame e di conigli all'ammasso e di vendita clandestina di detta merce a sopraprezzo, nonchè Francesco Fraussin fu Antonio, per trasporto di granone e di conigli senza autorizzazione.

L'Arma CC. RR. ha poi, in questi giorni, elevato processi verbali di denuncia a carico di molte persone, per incetta di generi razionati e contingentati ed ha sequestrato kg. 621 di granoturco e 179 di farina di granoturco.

In seguito a rapporto del Capo Guardia e della guardia alle dipendenze del Comune di Talmassons sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, perchè responsabili di commercio clandestino di granoturco, Fiorina Scaini di Francesco, da Pozzecco di Bertiolo, nonchè Lauro Frassi fu Giuseppe e Elisa Zanin fu Giacomo, ambedue da Talmassons.

Il granoturco, nella quantità di chilogrammi 460, è stato sequestrato e conferito all'ammasso.

Bollette di macinazione

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica:

«Durante il primo periodo del controllo-macinazione per conto di terzi svolto dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato per conto della Confederazione Fascista degli agricoltori, non si sono ancora resi conto delle disposizioni vigenti in merito all'uso della bolletta di macinazione e che buona parte degli stessi — in buona o malafede — continuano a recarsi al molino con i cereali da macinare e con le relative bollette di macinazione sulle quali sono stati segnati i quantitativi, la data e l'ora di partenza da casa.

Si ricorda quindi ancora una volta che l'art. 8 del D. M. 11 giugno 1942, sulla disciplina della macinazione per conto di terzi, dispone che lo intestatario della bolletta di macinazione, prima di iniziare il trasporto dei cereali, è tenuto ad indicare su di essa, nelle apposite colonne, per ogni partita di grano, segale, orzo e granoturco, che di volta in volta porta alla molitura, l'ora di partenza dal magazzino, la data di consegna (in lettere) e la quantità che verrà consegnata al molino. Tale quantità, per quanto concerne la macinazione per uso familiare, non potrà in alcun caso essere superiore alla quota stabilita dal Comune quale massima mobile mensilmente.

Si ricorda inoltre che ogni movimento dei cereali predetti, dal luogo di conservazione al molino e viceversa, è consentito soltanto se giustificato dalla bolletta di macinazione.

Si avvertono tutti gli agricoltori interessati che gli agenti controllo molini i quali, come è noto, hanno l'incarico di effettuare anche controlli stradali, hanno avuto ordini precisi per il sequestro delle bollette e dei cereali trasportati, ove le verranno trovate senza le annotazioni di cui sopra, nonchè dei cereali che in tal caso verranno qualificati come trasportati clandestinamente. Inoltre nei confronti dei trasgressori alle disposizioni predette si darà corso alla denuncia all'Autorità giudiziaria».

Denuncia del punteggio in merci ed in buoni di prelevamento

di pertinenza delle ditte dettaglianti alla mezzanotte del 31 ottobre XXI

Il «Comordit» ha disposto che le ditte esercitanti vendita al pubblico, siano esse industriali, artigiane o commerciali, denuncino al Consiglio Provinciale delle Corporazioni il punteggio in merci ed in buoni di prelevamento di pertinenza alla mezzanotte del 31 ottobre 1942 XXI.

Pertanto tutte le Ditte dettaglianti dovranno presentare al Consiglio la denuncia entro e non oltre il 30 novembre p. v.

Il modello occorrente per la denuncia dovrà essere ritirato dalle Ditte interessate presso le Organizzazioni Sindacali, dalle quali dipendono e dovrà essere compilato in duplice copia, di cui una verrà restituita dal Consiglio dopo la revisione, alla Ditta interessata per ricevuta.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

24 novembre XXI — Afflusso ORTAGLIE: patate q.li 2930.28; cipolle q.li 560; ortaglie e legumi in sorte: q.li 890 — FRUTTA: mele q.li 685; pere q.li 670; castagne q.li 100 — AGRUMI: arance q.li 8.50; limoni q.li 362.50.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato N. 8 del 28 novembre 1942 XX)

Tesseramento anno XXI

L'Ufficio tesseramento del Dopolavoro provinciale è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 19 ininterrottamente.

Nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 13.

La validità delle tessere Anno XX scade il 30 novembre p. v.

Revisione contabilità Dopolavoro dipendenti

Alcune Sezioni O.N.D. — nonostante le precise disposizioni impartite — non hanno ancora inviato la contabilità relativa all'Anno XX, corredata da tutti i documenti secondo le «Norme amministrative».

Come è stato già reso noto, il termine massimo per l'invio di quanto sopra è stato prorogato al 30 novembre p. v., trascorso il quale — contro gli inadempienti — saranno presi i gravi provvedimenti del caso.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pasian di Prato

In data 23 novembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Pasian di Prato:

Ernesto Zucchetti di Giuseppe, presidente la Commissione di Disciplina; Luigi Geatti fu Gio Batta, componente la Commissione di Disciplina.

In sostituzione: Teodoro Fantini, presidente; Ernesto Marchiol, componente.

Gioventù Italiana del Littorio

BAROIS. — *In data 20 novembre 1942 XXI il fascista Domenico Grosso è stato nominato Vice Comandante della Gil di Fascio e Comandante dei reparti maschili in sostituzione del camerata Nicolò Lanzi.*

BUDOIA. — *In data 23 novembre 1942 XXI il fascista Enrico Foggiato è stato nominato Vice Comandante della Gil e Comandante dei reparti maschili in sostituzione del fascista Attilio Petris.*

FAGAGNA. — *In data 25 novembre 1942 XXI il fascista Bruno Rigo è stato nominato Capo Sezione Amministrativa e Patronato Scolastico in sostituzione del fascista Francesco Pittiani.*

MONTEREALE CELLINA. — *In data 23 novembre 1942 XXI il fascista Ugo Pavanello è stato nominato Vice Comandante Gil e Comandante dei reparti maschili in sostituzione del fascista Dionisio Del Mistro.*

TOLMEZZO — *In data 23 novembre 1942 XXI il fascista Mario Poiani di Adelchi è stato nominato Fiduciario di Sezione sportiva in sostituzione del fascista Giuseppe Barazzutti.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Una visita dell'Ispettore Pozzato

Nel pomeriggio di martedì è giunto a Udine proveniente da Treviso l'Ispettore Enzo Pozzato, addetto alla Cultura della Segreteria centrale dei Guf. Accolto alla stazione dal Segretario Reggente dei Guf, si è recato immediatamente alla sede del Gruppo dei Fascisti Universitari Friulani, ove ha proceduto ad un'ispezione dei vari uffici constatando l'efficienza dei singoli reparti e particolarmente di quello dell'Ufficio cultura. Nella serata, dopo aver presenziato ad una riunione dei Direttori, è ripartito per Roma.

G. I. L.

Lettere di giovani organizzati ai combattenti

Gli organizzati del comando Gil di Fascio di Cave del Predil hanno inviato 110 cartoline ai combattenti del fronte russo e africano da mandare ai soldati in un giorno in cui questi non ricevono posta dalla famiglia.

La sincera spontanea iniziativa dei giovanissimi organizzati fra i quali sono anche alcuni che hanno il padre che lotta per il loro avvenire in Africa e in Russia dimostra ancora una volta come nel fronte interno ci sia la piena consapevolezza del momento e come in un blocco granitico fra civili e combattenti esista ferma e incrollabile un'unica, grande volontà di vittoria.

Volontari di leva nella R. Marina classe 1925

I giovani della classe 1925 che desiderano essere iscritti nella leva del mare specialità radiotelegrafisti di leva, dovranno presentare domanda al Comando Federale della Gil Sezione Leva Mare. Il titolo di studio necessario è la 5. elementare, avranno però la preferenza coloro che sono in possesso di un titolo superiore.

I corsi per detta Specialità saranno tenuti a Udine presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli».

Per schiarimenti rivolgersi al Comando Federale della Gil (Sez. Leva Mare) Via Girardini Udine.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Questa sera il prof. Marangoni parlerà su Dante

Come è già stato annunciato, questa sera, giovedì, alle ore 18.30, nell'aula magna del R. Liceo Classico «Stellini» in piazza Umberto I, il prof. Vittorio Marangoni parlerà sul tema: LA VISIONE DELL'IMMENSO NELL'INFERNO DI DANTE.

Alla fine della lezione saranno declamati due episodi dell'Inferno.

L'ingresso è libero.

Alta onorificenza al gen. Attilio Mombellardo

Per «motu proprio» della Maestà del Re Imperatore, il gen. Attilio Mombellardo è stato insignito del grand'ufficialato della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza viene a premiare una intensa attività svolta proficuamente nel campo organizzativo ed assistenziale. Il gen. Mombellardo, che possiamo considerare udinese di elezione, ha dedicato e tuttora dedica la propria appassionata cura in alcune organizzazioni militari. Ricorderemo infatti ch'egli è stato il fondatore, fin dal 1926 ed anche il comandante del Gruppo U.N.U.C.I. della provincia di Udine e pure fondatore e presidente della Sezione del «Nastro Azzurro». Anche nell'Associazione Combattenti ha svolto molta attività, avendo fatto parte per diversi anni del Consiglio direttivo. Per sedici anni è stato presidente dell'Istituto Case Popolari. Da molti anni è presidente del Sindacato dirigenti industriali.

Al gen. Mombellardo, per questo alto riconoscimento delle sue benemerenze civili e militari, porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

La notevole offerta dell'Istituto tecnico commerciale di Toppo Wassermann

Ieri le offerte di libri per i soldati reduci dalla Russia sono state numerose per il notevole contributo dell'Istituto Tecnico Commerciale di Toppo Wassermann. Gli studenti di questo istituto hanno aderito con entusiasmo alla bella iniziativa promossa dalla Federazione dei Fasci di Combattimento ed hanno riunito oltre un centinaio di libri che ieri sono stati consegnati agli Uffici dell'Amministrazione del nostro giornale. La classe quarta inferiore sezione B va segnalata per il maggior concorso nell'offerta globale dell'Istituto di Toppo Wassermann che siamo ben lieti di citare ad esempio alle altre scuole cittadine le quali certamente non vorranno essere assenti in questa nuova manifestazione verso i valorosi reduci del fronte antibolscevico.

Ecco le offerte di ieri:

Istituto Tecnico Commerciale di Toppo Wassermann, 104 libri;
Lucia Treppo, 8 riviste;
comm. Giuseppe Morelli de Rossi, libri e 42 fascicoli;
comm. Giuseppe Mizzau, 12 libri;
Roberto Zanitto, 36 libri e 36 fascicoli e riviste varie;
Antonio Sartoretti, 3 libri e 50 riviste;
Giuseppe Mattiol, 10 fascicoli.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

Quanti "punti" sono richiesti per gli acquisti dell'abbigliamento

E' interessante raffrontare le nuove tabelle del punteggio con quelle che hanno avuto termine alla scadenza del 31 ottobre, data in cui è cessata la validità della vecchia tessera. La nuova carta dell'abbigliamento, che è andata in vigore il 1 corrente, e che dovrà durare fino al 31 dicembre 1943, presenta sensibili variazioni.

Mentre prima era istituito un punteggio unico per gli abiti confezionati sia da uomo che da ragazzi, a tre capi (75 o 50 tagliandi con cifre arabe per i tessuti di lana o di tipo lana e 50 o 25 per quelli di tipo estivo) la nuova carta stabilisce che giacca, panciotto e calzoni siano valutati separatamente. Le giacche lavorate con tessuti pesanti oltre 300 grammi il metro lineare richiedono 46 punti, anziché 40; per giacche da ragazzo, con lunghezza da centimetri 48 a 65, punti 24 invece di 22; le stesse, con tessuti inferiori ai 300 grammi al metro, rispettivamente punti 31 e 15 anziché di 20 e 15.

I panciotti per uomo richiedono sempre per i due tipi di tessuti di cui sopra, punti 7 e 5, anziché 10 e 5; per i ragazzi, nella lunghezza fino a centimetri 50 punti 4 e 3 invece di 6 e 3. Saranno necessari 30 e 20 punti per i calzoni invece di 25 e 15; per ragazzo, nella lunghezza fino a 90 centimetri punti 14 e 10 anziché di 13 e 7. Diverso è pure il punteggio per i calzoncini: per uomo sono richiesti punti 17 e 10 anziché di 15 e 8; per ragazzo, lunghezza da 35 a 45 centimetri punti 8 e 5 invece di 10 e 5.

Ottantacinque punti saranno necessari per acquistare cappotti, mantelli e soprabiti confezionati con tessuti pesanti oltre 500 grammi il metro lineare, mentre bastavano 80; per ragazzo, lunghezza da 58 a 95 centimetri, si esigono 51 punti invece di 48. Gli impermeabili e mantelline impermeabili potranno essere acquistati con punti 22 per le misure per uomo e punti 12 per ragazzo, con lunghezza da 66 centimetri fino a un metro.

Un nuovo punteggio è pure richiesto per le camicie: le camicie di qualsiasi tipo, a manica intera, con collo attaccato o staccato, com polsi o polsi e il collo di ricambio, richiedono 14 punti invece di 10; per ragazzo, lunghezza da 61 a 65 centimetri, punti 8 invece di 6. Le camicie a mezza manica, rispettivamente punti 10 e 8 anziché di 7 e 4. Per le tute da lavoro, che saranno limitate solamente a quelle da uomo, quelle confezionate con tessuti misti richiedono 25 punti; con altri tessuti punti 45.

Gli abiti e calzoni da lavoro mantengono inalterato il precedente punteggio: e cioè 20 punti per le giacche e 10 i calzoni. Le mutande lunghe, non di maglia, sono confezionate solo per uomini con 8 punti; quelle corte saranno acquistate con 5 punti quelle da uomo e con 3 quelle per ragazzo da 27 a ...

Il vecchio punteggio conservano i fazzoletti da naso (un punto per fazzoletto) che devono però avere le dimensioni non inferiori a centimetri 25 e non superare i 50 centimetri per lato. Per i fazzoletti che servono ad altro uso (fazzoletti da collo e sciarpe) ora sono richiesti 3 punti fino a 50 centimetri, 6 punti da 50 centimetri fino a 1 metro, punti 12 per le misure superiori.

Cappelli di feltro punti 3, berretti punti 3. Occorrono 10 punti anziché 110, 80 punti per pelliccia da ragazzo. Per gli abiti da donna, che saranno venduti a pezzi separati. Gli abiti ad un solo pezzo: per donna punti 44 invece di 40; per ragazza, da 61 a 90 centimetri di lunghezza, punti 33 invece di 21 con tessuto pesante oltre i 200 grammi al metro lineare, fino a 200 grammi punti 23 e 17 anziché 20 e 11. Gli abiti composti di più pezzi richiedono il seguente punteggio: giacche per donna nei due tipi di tessuto più sopra riferiti: punti 36 e 20 invece di 32 e 15; per ragazza — lunghezza da 48 a 65 cent. — punti 25 e 14 invece di 20 e 9. Sottane per donna: punti 18 e 10, per ragazza, lunghezza da 35 a 60 punti 13 e 7. Camicette per donna: punti 9 invece di 6, per ragazza, lunghezza da 66 a 95 cent. punti 6.

Variazioni sono pure apportate nell'acquisto dei cappotti, mantelli e soprabiti per donna: nei due tipi di tessuto punti 77 e 38 invece di 65 e 25; per ragazza, lunghezza da 66 a 95 cent., punti 45 e 23 invece di 39 e 15.

Per gli impermeabili e mantelline impermeabili da donna punti 22, per ragazza, lunghezza da 66 cent ad un metro punti 12; in altro tessuto, rispettivamente punti 42 e 27. Camicie da giorno per donna punti 6 per ragazza punti 4. Camicie da notte per donna, punti 13, per ragazza 9. Mutandine per donna (non di maglia), punti 4 invece di 3, per ragazza 3 invece di 2. Grembiuli da lavoro: punti 6.

Per i cappelli di feltro di velluto, di maglia o di altro tessuto di qualunque dimensione, per donna: punti 4, per ragazza circonferenza massima 56 cent. punti 3 (medesimi di maglia, scorza, fibra di palma, di truciolo di legno guarniti con manufatti tesserati, per donna punti 3, per ragazza punti 2. Pellicce di agnello capretto, coniglio, gatto e talpa comunque lunghe fino a 50 cent., punti 25, giacche e mantelli fino a 90 cent. punti 30, oltre i 90 40.

Una caratteristica delle nuove carte dell'abbigliamento per ragazzi è il punteggio che è stato portato a 120, come quella degli adulti, mentre la carta vecchia ne aveva solamente 96.

Un arresto a Gemona per oltraggio e bestemmie

L'altra sera, i carabinieri di servizio allo scalo ferroviario di Gemona, sorprendevano certo Gino Desiderio di Costantino di 37 anni da Buia, alquanto male in arnese ed in un atteggiamento tutt'altro che normale. Invitato a declinare le proprie generalità, quegli scattava con parole vivaci ed oltraggiose per i militi ed inoltre pronunciava delle bestemmie. E' stato immediatamente arrestato e denunciato per oltraggio e bestemmie.

Un intemperante arrestato

I carabinieri della stazione di Tarcento, in servizio di perlustrazione in quel di Platischis, sorprendevano in una osteria certo Eugenio Sturma fu Giuseppe di 39 anni da Taipana, in preda a manifesta e molesta ubriacchezza. E' stato accompagnato al piano e quindi rinchiuso in guardina.

Conferenza di S. Vincenzo

Riunione a S. Giacomo

Domenica prossima, 29 corrente, per ricordare il X. anniversario della fondazione della Conferenza di San Vincenzo, i confratelli faranno celebrare alle ore 10 una Messa, alla quale insieme con i poveri assistiti sono invitate tutte le associazioni di carità e di A. C. della parrocchia. Seguirà in Sacrestia una breve adunanza per tutti gli intervenuti.

Una Mostra a Milano de pittori Anzil e De Cillia

Il 20 corr. è stata aperta a Milano, nella galleria P. Grande in via Dante 14, una mostra dei pittori friulani Giovanni Anzil e Enrico De Cillia.

I due artisti dei quali si ricorderà una mostra primaverile a Udine nella sala di via Treppo e che un paio di mesi addietro hanno pure tenuto una mostra a Trieste, godono fra noi di una bella notorietà e senza dubbio il successo arriderà loro anche nella capitale lombarda.

ARTE E TEATRI

TEATRO

Il Trovatore al "Puccini"

Sabato dunque avremo a Udine una nuova edizione del popolarissimo spartito verdiano, diretto dal m° Manno Wolf Ferrari e interpretato dal tenore Merli, dal baritono De Franceschi, dal soprano Scampini, dal mezzosoprano Marino e dal basso Sciacqui. Al loro fianco agiranno altri efficaci comprimari.

E', questo *Trovatore*, in cima alle opere di Verdi: le quali sono le cime della musica nostra, e le cui culminanti bellezze gli anni consacrano.

Questa verità una volta non era interamente palese quando l'Italia pretendeva di sfigurare il proprio volto: ed i giovani specialmente, chi più chi meno erano scossi dall'imponenza della impostazione musicale tedesca. Non capivano. Oggi finalmente ci si è resi conto di talune novità. La prima, forse la più importante, consiste in questo: che il genio tedesco (e personifichiamolo in Wagner) raduna tutte le risorse di uno stile profondamente rafforzato ed eletto per contenervi i motivi e le frasi di natura eroica e come tali popolari; mentre Verdi, per gli italiani, sfociando in forme stilistiche popolari come i racconti di prodezze, depone in esse un contenuto di canto altamente ed epicamente eletto.

Ecco perchè le opere verdiane sono divinamente belle, specie se cantate bene. Infatti è proprio attraverso la limpidezza vocale della esecuzione che affiora quanto v'è di squisitamente alto in personaggi e in azioni creati per imporsi alla fantasia del popolo.

Trapela, sotto la frase, una dignità di espressione, una ispirazione e una giustezza che collocano passo per passo l'opera verdiana nelle sfere assolutamente superiori e intangibili della grande arte imperitura, e fatta per i grandi, se pure scritta ad uso dei piccoli. L'origine verdiana infatti, impossibile a rintracciarsi in altri musicisti, si riallaccia direttamente, come i capolavori assicurati dal tempo, alla tradizione. E sprofonda le radici nelle cava verità storiche e culturali della Nazione.

L'Italia si ricostituì perchè portava in sè un germe romantico e cavalleresco che gli eventi dolorosi dei secoli, anzichè spegnere, mantennero acceso, alimentandone la vita, in servaggio, con taluni atteggiamenti sociali, di castelli, di trovatori, di gesta isolate e melanconiche, in cui il valore trovò rifugio per abbagliare gli occhi del popolo fermo e curvo in soggezione.

Il popolo italiano si mantenne soggetto proprio a questi patti, d'essere intimidito da un bagliore eroico di continuo acceso nel suo stesso seno. E trovando di che soddisfare la propria anima cavalleresca nel sapore della vita del suo tempo e nella assicurazione altrui, non seppe credere a sè stesso, al proprio valore. Oggi gli si ripete diuturnamente che esso popolo deve ferrarsi e spernarsi tutto cavaliere: e in ciò, ripetuto alle generazioni giovani, è certo il segreto per unire ad un trasporto spirituale e contemplativo un ardore di battaglia, che esso non ha mancato e non manca tuttora di dimostrare.

Nel *Trovatore* la virtù cavalleresca e popolare è sbandierata in un racconto tutto esteriore ma intenso, appassionante, dove le persone si accavallano sboccando con una precisa forma di canzone elevata a vita sua dove avresti visto un povero recitativo bastare altrui: diciamo dell'appassionatissima nota umana del «*nostri monti*».

E poi l'impeto passionale, vestito di ritmi (all'opposto del processo wagneriano) esplode con una evidenza così strettamente e indissolubilmente congiunta all'entusiasmo caratteristico del popolo italiano, che non è da esitare ad annoverare la musica del «*di quella pira*» nelle pagine da elevarsi a nostro inno di battaglia.

Non diciamo poi dell'agitato brevissimo coro che seguita la cantata del tenore e la rafforza in chiusura dell'atto.

Il *Trovatore* pertanto dovrebbe considerarsi legato ai più riposti e diffusi istinti del nostro popolo: e come tale essere suscettibile, accanto a quelli ormai consacrati dall'arte, di una seconda investitura di spirito tipicamente nazionale.

E anche perchè, e solo magari perchè «Viva Verdi» è stato l'unanime grido di tutta la penisola, all'epoca del Risorgimento nostro trionfante, per osannare a «Vittorio Emanuele Re d'Italia»!

L'Onorevole Campodarsego di L. Pilotto

Da oltre mezzo secolo tiene le scene, applauditissima, questa commedia d'ambiente elettoralistico piccoloborghese, quale era la società di fine secolo e del primissimo Novecento.

Tutta una letteratura si è sbizzarrita su questi temi cari alle platee di allora, ricavandone effetti che oggi, per le mutate condizioni politiche e sociali, non rivivono più se non come compiacenze reminiscentistiche e crepuscolaristiche: rimanendo beninteso sempre desto l'interesse della osservazione e dello studio dell'epoca.

Oseremmo dire che, visti con l'occhio d'oggi, i personaggi di questo repertorio appaiono stereotipate etichette da museo, e si muovono nella convenzionalità di uno schema immutabilmente fisso: tesi però — come postulato finale — ad un rinnovamento individuale e collettivo. E' l'evoluzione sistematica di una generazione, è l'impulso e lo spirito di ogni tempo.

Così è rivissuto iersera *L'onorevole Campodarsego* nel suo garrulo spirito veneto ad opera di Bepi Zago e della sua venezianissima Compagnia, sempre allegra e piacevole: bene la Zago, il Cavalieri, le due Rossi, Maria Teresa e Bruna, il Lazzari, la Pizziutti, il Paolin e la Giachetti. A posto tutti gli altri.

Vice

* * *

Stasera serata d'addio della Compagnia con «Don Checo» di Rovinelli.

SCHERMI

La Gorgona

Ricordando che è un film storico «La Gorgona» s'è detto quasi tutto di questo lavoro diretto da Brignone e ricavato dall'omonimo dramma lirico di Sem Benelli.

Si sollevano, in una, le questioni dell'opera teatrale ridotta per il cinematografo e quella del costume, che hanno richiamato sempre vive discussioni su pareri contrastanti, e si definisce brevemente la posizione dell'interpretazione filmata.

L'originale benelliano è troppo esclusivamente teatrale perchè si possa rilevare l'insufficienza espressiva del film, e non piuttosto fare una colpa alla scelta di un soggetto che tanto poco si presta alla riduzione.

Chi conosce Sem Benelli e sa come i suoi drammi vivano in grazia di una liricità assoluta manifestata dalla parola si renderà conto della manchevolezza arrecata al film dall'impossibilità di evocare con l'obiettivo quelle profondità intime che invece suscita la parola poetica.

La tragica vicenda che prende il nome dall'isola sull'Arno e dalla pura vestale che vi è nata da un eroe della patria pisana fa forza e culmina tutta sul contrasto psicologico dei più alti sentimenti umani, delimitati nell'amore per la patria in quello per la donna, in quello paterno e in un fiero senso d'onore e di cavalleria.

Sulla scena, dove gli antefatti sono narrati mediante scorci lirici appena rilevabili, tutto può convergere alla tragica nucleazione. Sullo schermo tutto deve essere narrato per immagini distese: ciò richiede tempo e distrae dall'azione suprema che di conseguenza si confonde e disperde e appare come un finale involuto, semplicemente contrario alle buone educazioni filmistiche.

Il film ha in compenso ottimi pregi tecnici. Le fotografie rendono per lo più l'ambiente, se anche il colore incombente è quello un po' di maniera del classico «grigio medioevale».

L'accompagnamento musicale non guasta, il chè è per se stesso un successo.

Gli attori sono molto bravi, adattandosi alle costrizioni delle circostanze recitative. Rossano Brazzi è un guerriero pieno di sentita fierezza; Camillo Pilotto è un genitore e un comandante patriota cui si addice il rigore della parte. Delicata l'interpretazione di Mariella Lotti, almeno quando le riesce di far comparire una qualche umanità per entro ai rigidi luoghi comuni. A posto il Gazzolo e il Carnabuci.

All'«Odeon».

Altoparlante

Non c'è peggior sordo di colui che non vuol sentire. Ora, in fatto di acustica, i colleghi del Gazzettino sono di una sordità... a prova di bomba.

Sviando... ingenuamente l'argomento base di questa schermaglia essi hanno confermato quanto, del resto, non è un mistero per nessuno: ossia che l'Ufficio Stampa della S.A.U.T.E.C. (Società Anonima Udinese Teatri e Cinematografi) fa capo alla Redazione locale del foglio veneziano. Ne consegue che, da parte loro, non era proprio il caso di ripudiare con tanta virulenza la qualifica di «portavoce».

Qui siamo, dunque, sul terreno esclusivamente giornalistico e la pubblicità, tirata in ballo quale paravento dai gazzettiniani, c'entra come i famosi cavoli a merenda. La pubblicità, va bene, è parte integrante di un giornale, ma con essa i veri giornalisti, non quelli tuttofare, non hanno nulla in comune.

Noi siamo e rimaniamo, per quanto riguarda la critica teatrale e cinematografica, in posizione di assoluta indipendenza.

I colleghi di via Aquileia non possono dire altrettanto e, se mai ve ne fosse stato bisogno, hanno scoperto anche recentemente le batterie allorchè si sono affrettati a pubblicare, unico fra i giornali locali al corrente della cosa — ed ecco le funzioni di «portavoce»! — la precisazione sui bimbi al cinema: più ufficiosi di così!

E' inutile pertanto arrabbiarsi e drammatizzare, attribuendoci «bassi ed insinuanti personalismi» che non erano e non sono nelle nostre intenzioni. Noi abbiamo reagito per una ragione di amor proprio — siamo puritani ad oltranza e ce ne vantiamo — ed a tutela della nostra serietà.

Ciò che deve essere fatto per una efficace protezione antiaerea

1) I proprietari di case hanno l'obbligo tassativo di allestire e mantenere in efficienza i ricoveri antiaerei casalinghi, attrezzati secondo le prescrizioni contenute nelle ordinanze prefettizie. Devono procedere alla revisione dei ricoveri già costruiti ed eseguire le riparazioni rese necessarie dai deterioramenti causati dall'azione del tempo o di quella degli agenti atmosferici.

2) I solai, i granai ed i sottotetti devono essere tenuti sgombri da materiali infiammabili. Riserve d'acqua, di sabbia o di terra asciutta devono trovarsi sempre pronte in casa per spegnere principi di incendio che possono essere provocati dalla caduta di spezzoni incendiari.

3) Il capofabbricato è il fulcro della difesa della casa e degli inquilini avendo, per legge, la responsabilità dell'applicazione e del controllo di tutte le misure protettive. Nell'esercizio delle sue funzioni è considerato pubblico ufficiale e gli devono obbedienza proprietari ed inquilini.

4) Osservare e far osservare rigorosamente tanto nelle città quanto nelle campagne le norme sull'oscuramento, adottando i prescritti mezzi opachi per impedire in via assoluta filtrazioni di luce verso l'alto e verso l'esterno. Automezzi e biciclette devono circolare usando fanali schermati in modo da evitare il proiettarsi di luci abbaglianti.

5) Alle segnalazioni di allarme conservare la calma. Scendere disciplinatamente nei rifugi, ricordando di chiudere i contatori del gas e dell'acqua e di aprire le invetriate e le porte interne onde evitare la rottura dei vetri e dei mobili.

La fiera di S. Caterina

Notevole affluenza di pubblico in piazza Umberto I

L'edizione 1942 della secolare Fiera di Santa Caterina ha richiamato, come quelle precedenti, una folla assai numerosa di pubblico in prevalenza dai varii centri della provincia. Piazza Umberto I, infatti, ha cominciato ad animarsi fino dalle prime ore del mattino ed il movimento si è protratto fino a sera intensissimo. E probabilmente lo sarebbe stato ancora di più, se il vento un po' pungente non avesse consigliato parecchi a rintanarsi nei pubblici esercizi.

Tutti i baracconi, dalle giostre alle altalene, dalle autopiste ai padiglioni delle «meraviglie», dai «tiri sport» al circo equestre, tutti indistintamente hanno fatto ottimi affari. E buoni affari hanno pure concluso le tante bancarelle sulle quali gli articoli più svariati e di «assoluta novità» facevano bella mostra attirando la curiosità e l'interesse della folla, per merito soprattutto dei diversi e svariati venditori, abili e svelti nella parola e nel gesto.

Molti baracconi oggi leveranno le tende; altri sosteranno ancora per qualche giorno.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: Guido Grillo L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: Leo Menazzi-Moretti L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Bertoli: Regina Freschi Trenca L. 20, Caterina Rieppi L. 10.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Maria Bertoli: Ada e Angelo Olivo L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: Pietro Rizzi L. 30, Attilio Rizzi 10, Pietro Spizzo 10, Corrado Varoli 10, Giovanni Ragazzoni 10, Gio. Batta Piaino 10, Settimio Zabai 10, Antonio Rizzani 10, Gabriele Carlini 10, Gino Rolatti 10, Mario Siron 10, Federico Tomada 10, Giovanni Lazzaro 10, Oscar Gelli 10, Annibale Paci 10, Andrea Maciotto 10, Fausto Calligaris 10, Diego Schiavi 10. Totale L. 200.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». Bedini-Ottolini-Marchi in memoria di Angelo Pegoraro L. 100, Attilio Ronchi idem L. 10, famiglia Cosimo Gabriele idem L. 30; famiglia cav. Mario Boschian in memoria di Adele Forster L. 10; Vittorio Busolini in memoria di Angelina Busolini ved. Iob L. 50, Rosina Pattini ved. Busolini idem L. 50; dott. Mario Dal Dan in memoria della signora Beltrame L. 50; Luigi Baldini in memoria di mons. Venturini L. 10; Lodovico e Angelina Periotti in memoria di Erminia Bertuzzi L. 10; Anna Bressani in memoria di Maria Bertoli L. 10; Ines e Anna Maria Cotterli in memoria di Ivonne Beltrame L. 100, allievi della classe IV elementare del Collegio Toppo Wassermann in memoria di Adele Nessi vedova Forster L. 79; cav. Luigi Pellegrini in memoria di Ettore Tassi lire 25; id. in morte di Ivonne Beltrame L. 25.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 novembre 1942 XXI

Presidente: dott. comm. Palumbo; Giudici: dott. cav. Tresca e dott. cav. Marinelli; P. M.: dott. cav. Cressati; Cancelliere: dott. Tazza.

I gelsi recisi

Anna Moretti fu Egidio da Tavagnacco, di anni 76, residente ad Adegliacco, è apparsa in giudizio, imputata di avere, in correità con Nilva Feruglio, di Mario, da Feletto Umberto, di anni 18, e con Mario Galante, di Vittorio, di anni 17, pure da Feletto, reciso sei piante di gelso nel fondo di Pietro Gabino, in Feletto, a scopo di furto. Gli imputati affermano di aver asportato soltanto i rami secchi. Vengono assolte per insufficienza di prove. (Difesa avv. Bellavitis).

Furto di patate

Una lunga teoria di donne si è presentata davanti ai giudici, sotto la imputazione di furto di cinque quintali di patate ai danni dell'Ospedale Civile di San Daniele. Le donne si sarebbero recate sui fondi di proprietà dell'Istituto stesso, in Masseris di Rive d'Arcano, chi dice soltanto a spigolare sul già raccolto, chi invece a raccogliere sui filari delle piante. Si tratta di Irene Simonetti, Prima Rivelli, Adele Rosa Galasso, Marcellina Cesca, Lina Midea, Anna Zilli, Massima Passerini, Maria Del Do, Irene Passalenti, Santa Cosolo, di età varie, dai settanta ai sedici anni. Risulta dubbio anche dalle testimonianze dei guardiani se le donne abbiano o no divelto le piante di patate, ed è dubbia anche la responsabilità delle imputate stesse. Il Tribunale riconosce la loro colpabilità e dichiara di non procedere per amnistia. (difesa avv. Bellavitis).

Una pericolosa caduta

Giocando in casa propria la piccina Lucia De Santis, di Francesco, di 5 anni, abitante in via Alessandria, si produceva una ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Medicata al nostro Ospedale, veniva giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Ai corrispondenti e collaboratori

I corrispondenti ed i collaboratori de «Il Popolo del Friuli» sono invitati ad inviare alla Direzione, entro il mese corrente, la tessera del giornale per il rinnovo.

Inoltre si ricorda loro la necessità di apporre l'indicazione del mittente anche sulle buste «fuori sacco» poichè altrimenti le corrispondenze saranno cestinate dagli Uffici postali.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 novembre 1942 XXI

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	1

Nascite

Geretti Renzo (II nato) di Lelio e di Clocchiatti Marina.
Paravano Rosina (II nato) di Giovanni e di Mauro Luigia.
Del Frate Gino (II nato) di Vittore e di Bevilacqua Maria.
Conz Paolo (IV nato) di Guido e di Mistrorigo Iolanda.

Pubblicazioni di matrimonio

Cantoni Raffaello meccanico con Anziutti Laura commessa.

Matrimoni

Loria Plinio impiegato con Cappellotto Mari casalinga.

Morti

Nanino Alberto fu Angelo di anni 62 operaio.
Montina Giovanni di Erminio di giorni 18.
Buran Giuseppe fu Luigi di anni 75 bracciante.
Tomasino Luigi di Stefano di anni 59 muratore.
Visano Giuseppe fu Benedetto di anni 67 contadino.

IL GIORNO

Giovedì, 26 novembre (330-35)
S. Delfina vedova

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine medio; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 17.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi di novità Cetra; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.40: Canzoni popolari; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.30: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 13.25: Concerto scambio dalla Germania; 14.15: Orchestra diretta dal m. Petralia; 20.45: Concerto dell'orchestra Cora diretta dal m Barzizza; 21.15: «Umoristi italiani al microfono»: Mostra personale di Orio Vergani; 22.15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 23 (circa): Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

PROGRAMMA B

Ore 12.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 13.15: Dischi di musica operistica; 14.15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 20.45: Musiche per orchestra dirette dal m. Cesare Gallino; 21.45: Canzoni e melodie; 22.15: Introduzione e intermezzi da opere celebri; 23 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

Tre baracche distrutte da un incendio

Verso le ore 22 dell'altra sera si sviluppava un incendio in una baracca situata sul monte Anering sopra Pontebba, di proprietà di un Consorzio costituito per il taglio di un bosco. Le fiamme alimentate dal vento e grazie la facile esca si propagavano alle altre due baracche riducendo in breve il tutto, in un rogo visibile a grande distanza. Si calcola che il danno — coperto d'assicurazione — si aggiri sulle 18 mila lire.

Si presume che la causa del sinistro si debba attribuire all'imprudenza di qualche passante o di qualche operaio che abbia sostato per dormire o riposare in una di dette baracche.

Fienile in fiamme

Il fienile di Anna Chinese fu Antonio, situato a Slatima di Resia, l'altra notte per cause imprecisate, ma probabilmente per alcune faville di fuoco sprigionatesi dal camino della casa di abitazione attigua, si incendiava distruggendo in breve circa venti quintali di foraggio e parte del fabbricato. Complessivamente il danno si aggira sulle dieci mila lire.

I conigli spariti

Santo Micheluzzi abitante in via Aquileia 107, impiegato comunale, aveva affermato pochi giorni prima ad un amico derubato della bicicletta in tono piuttosto canzonatorio ch'egli di simili infortuni, non sarebbe mai stato vittima. Grave imprudenza affermare una cosa simile, e la prova l'ha avuta il Micheluzzi a proprie spese l'altra sera, quando ignoti gli hanno rubato i sei bei conigli di razza che teneva in una apposita gabbia nel cortile.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Veneziana - DON CHECO di Rovinelli. Ultima recita — Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA GORGONA - Con M. Lotti e R. Brazzi. Ore 17.

SAVOIA - VACANZE IN COLLEGIO. Con Poupon. Ore 17.

IMPERO - WERTHER - Con P. Richard e A. Vernay. O. 17.

GIL - LA BISBETICA INNAMORATA. Ore 18.

CECCHINI - SQUADRA VOLANTE - Con Cabot. O. 17.

REX - INCANTO DI MEZZANOTTE - Con Germana Paolieri e Enzo Billotti. Ore 18.

BELTRAME - TRAGICA ATTESA - Con E. Lowe. Ore 17.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - HABANERA - Con Zarah Leander e Karl Martell. Ore 16.

Lo sviluppo dell'agricoltura italiana nel primo ventennio fascista

La politica rurale del Governo fascista è valsa a sviluppare e potenziare l'agricoltura, base fondamentale della nostra economia, e ad assicurare al Paese anche nel periodo bellico, ampie possibilità alimentari.

L'autarchia economica della Nazione, senza la quale ogni sforzo per conquistare e mantenere l'indipendenza politica sarebbe rimasta vana, ha incoraggiato lo sviluppo delle risorse agricole che già ancora prima e sanzioni, con la Battaglia del Grano, con la Bonifica integrale, col rimboscamento e con la opera di assistenza tecnica ed economica dei produttori aveva assunto aspetti di grande importanza pratica ai fini dei rifornimenti alimentari.

L'adesione degli agricoltori alla politica lungimirante del Fascismo è comprovata dai risultati conseguiti in tutti i settori della produzione sia dal punto di vista della estensione delle superfici coltivate che dal punto di vista della produzione globale e unitaria raggiunta.

Il forte incremento della produzione granaria è dovuto in piccola parte all'aumento della superficie investita a frumento, passata da 4.766.700 ettari nel 1921 a 5.031.300 nel 1938, tanto che la produzione media che nel quinquennio 1920-1924 era di q.li 10.4 per ettaro è passata nel quinquennio 1936-1940 a quintali 14.6. Per conseguenza le nostre importazioni frumentarie prima della guerra si erano ridotte a cifre ben limitate che se confrontate con quelle delle importazioni dal 1922 al 1926 rivelano in pieno l'immane sforzo dei nostri agricoltori specialmente se tenuto conto del considerevole aumento della popolazione avvenuto nel frattempo.

Ma accanto all'incremento della produzione granaria sono degni di rilievo gli incrementi conseguiti nella produzione del risone che da una media per ettaro di q.li 42,8 nel 1922-1928 si è portato a quintali 51,8 nel periodo 1936-1940, nella produzione del granoturco da q.li 16,5 a q.li 21,1 delle patate da q.li 55,6 a q.li 68,4, mentre notevoli estensioni degli investimenti si sono registrati nelle colture del cotone, della canapa, delle piante oleigene, delle bietole, del tabacco e delle colture foraggere avvicendate con sensibile incremento delle seconde colture, delle colture intercalari e delle consociazioni che hanno dimostrato di contribuire largamente alla intensificazione agricola ed all'incremento della produzione.

La battaglia dell'agricoltura non si è fermata alle piante erbacee, ma ha investito anche le coltivazioni arboree la cui importanza in Italia è notoria in rapporto alla caratteristica configurazione fisica del nostro Paese.

I nuovi impianti di olivi, la trasformazione delle zone olivastrate, i nuovi e vasti impianti di frutteto, l'estensione delle piantagioni legnose a rapido accrescimento (pioppi, gelsi ecc.) hanno determinato il potenziamento di produzioni di diretto interesse per il rifornimento alimentare ed industriale del Paese, nonché per il mantenimento delle attive correnti di esportazione.

Ed anche nel campo della zootecnia, nonostante le molteplici difficoltà che hanno dovuto attraversare gli agricoltori, l'efficienza degli allevamenti ha potuto mantenersi considerevole ed anzi nel campo dei bovini i censimenti hanno rivelato un sensibile incremento del numero dei capi posseduti per chilometro quadrato, essendo passato tale numero da 23,6 nel 1918 a 27,3 nel 1940.

I risultati ottenuti nel campo della produzione si devono ai progressi tecnici ed al più diffuso impiego dei più strumentali, delle sementi elette dei concimi e degli anticrittogamici, degli antiparassitari nelle colture frutticole agrumarie, dalle monocolture all'alta macchina agricola che hanno consentito il più razionale sfruttamento del suolo, ai concimi chimici che hanno esaltato le possibilità produttive delle colture, dalla scelta dei riproduttori ai mangimi concentrati che nel settore della zootecnia hanno elevato i rendimenti medi del bestiame.

Se l'istruzione, la propaganda e l'assistenza tecnica che hanno collaborato le Cattedre ambulanti di agricoltura poi trasformate in Ispettorati provinciali, le Organizzazioni sindacali, anche con l'allestimento di mostre di esposizioni con Congressi e concorsi, hanno sproriato il progresso dell'agricoltura italiana, bisogna riflettere sulla favorevole incidenza che la Bonifica di oltre 3 milioni di ettari di superficie agraria ha avuto sull'incremento produttivo della produzione. La Bonifica integrale, realizzando un legame stabile fra la terra ed il lavoro, ha per altro ridotto il numero dei braccianti, ha diffuso maggiormente la condizione a colonia o a piccoli affitti, ha quindi ravvivato lo spostamento delle zone sovrapopolate a quelle deficienti di mano d'opera e si è rivelata quindi non solo uno strumento di produzione ma anche uno strumento della politica sociale del Fascismo. La quale nello sviluppo delle provvidenze di assistenza sociale, attraverso le assicurazioni, la costituzione di Casse Mutue e le diverse provvidenze a favore dei lavoratori dell'agricoltura, ha contribuito ad elevare la dignità dei contadini, facendoli sempre più attivi collaboratori dei conduttori di azienda.

Le contrattazioni collettive hanno d'altra parte armonizzato le attività delle diverse categorie nel superiore interesse dell'economia nazionale, mantenendo in efficienza e valorizzando quegli Istituti tradizionali che nella nostra agricoltura hanno rivelato la loro fondamentale importanza ai fini della produzione ed ai fini dell'ordinamento sociale.

Se a tutto questo si aggiunge la vigile cura del Governo per la tutela delle produzioni agricole, che attraverso la protezione doganale, le vendite collettive e gli ammassi ha reso possibile il graduale miglioramento dei ricavi dei produttori ed il loro progressivo adeguamento ai costi, si potrà arguire come gli sviluppi dell'agricoltura italiana nel primo ventennio fascista siano il portato di una politica agricola dominata da un obiettivo superiore a quello di fare dell'agricoltura la più grande forza della Nazione. Si tratta di una forza disciplinata che anche in questo periodo di guerra sta rivelando tutta la sua basilare importanza.

L'agricoltura italiana infatti, sia in virtù dei vasti progressi realizzati che attraverso la disciplina totalitaria cui essa è sottoposta, è in grado di offrire al Paese in guerra un decisivo contributo alla sicura Vittoria.

Ettore Frattari

Facoltà di conferire all'ammasso partite di granoturco da seme

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che gli agricoltori in possesso di granoturco quarantino e cinquantino idoneo per seme, precedentemente trattenuto per consumo diretto, hanno facoltà di conferire all'ammasso dette partite e ritirare dallo stesso del granoturco comune per macina, con diritto ad un premio di L. 15 al quintale.

Per l'attuazione pratica di detto scambio, gli agricoltori dovranno presentare all'Ufficio della Cerealicoltura di Udine una domanda, in cui siano indicati la quantità e varietà del prodotto (quarantino e cinquantino, giallo o bianco) che intendono scambiare, l'epoca in cui la merce sarà pronta per essere ceduta all'ammasso, se hanno possibilità di conservare il prodotto nei propri magazzini e fino a che epoca o altrimenti il magazzino di ammasso in cui desiderano conferire la merce.

L'Ufficio Provinciale della Cerealicoltura ricevute e vagliate le domande, disporrà immediatamente il rilascio dell'autorizzazione allo scambio, in modo che il conferimento agli ammassi non abbia a subire ritardi.

Il 15 dicembre si chiuderà
L'ammasso del seme di girasole

Portiamo a conoscenza degli agricoltori interessati che il giorno 15 dicembre p. v. avranno termine le operazioni di conferimento all'ammasso del seme di girasole. Chiunque pertanto non avesse a tutt'oggi provveduto al conferimento del prodotto è invitato a farlo con la massima sollecitudine.

A tale proposito si fa presente che il seme è indispensabile consegnarlo all'ammasso dopo un'accurata ventilazione.

Si comunica inoltre che le assegnazioni della quota di olio commestibile, spettante ai produttori del seme predetto, non avranno più luogo dopo la chiusura dell'ammasso.

I produttori quindi che hanno conferito o conferiranno seme in quantità superiore ai Kg. 50, sono invitati a produrre il certificato [illegible] alla sede dell'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, via Poscolle 43, entro il 15 dicembre corrente anno.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA: Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Altre offerte di cacciatori per i feriti di guerra

Per i feriti di guerra hanno offerto: rag. Valentino Di Gaspero, L. 50; Giuseppe Barbetti, 15; cav. Antonio Domenis una lepre; Isidoro Cecon, Togliano, 10; Oreste Iaconcigh, Torreano, 10.

Per gli agricoltori

Con riferimento all'ordinanza prefettizia del 17 settembre p. p. si ricorda che tutti gli agricoltori hanno l'obbligo di denunciare le superfici di terreno seminate a frumento, segala, orzo e avena della campagna in corso e che il termine di tali denuncie scade il 30 novembre p. v.

Per accogliere tali denuncie, il locale Nucleo comunale, rimane aperto nei giorni feriali anche nel pomeriggio.

Lavoratori infortunati

Il fornaciaio Michele Toti di Giovanni Battista, di 46 anni, da Cividale, lavorando alle dipendenze della S. A. «Italcementi» di Cividale veniva colpito da un sasso al piede destro. Il medico curante gli riscontrò una contusione al metatarso del piede destro, guaribile in giorni otto.

— Il lavoratore addetto agli apparecchi per la fabbricazione di tannino in polvere, Ettore Zamparutti fu Angelo, di 30 anni, da Prestento di Torreano, occupato allo Stabilimento Tannini di Cividale, mentre smontava una macchina dello stabilimento, un ferro gli cadde sul naso procurandogli una ferita lacero-contusa, giudicata guaribile in giorni otto.

Croce al merito di guerra

In questi giorni il Ministero della Guerra ha fatto pervenire al sergente maggiore Lorenzo Marzolini di Lino, della classe 1913, al caporal maggiore Alfredo Bacchio di Ruggero, della classe 1910, ed alla Camicia nera Dario Rossi di Leonardo, della classe 1914, i brevetti di concessione della Croce al Merito di guerra per la campagna di Spagna, della medaglia di benemerenza per i volontari della campagna di Spagna e la medaglia commemorativa per la campagna di Spagna.

Ai tre camerati, che attualmente si trovano alle armi, i nostri rallegramenti.

Codroipo

Siro Giosuè Adamo caduto per la Patria

Al servizio della Patria è deceduto il 24 maggio 1941 il camerata Siro Giosuè Adamo fu Giosuè, classe 1916 della frazione di Beano, appartenente al 12° Battaglione Movimento Stradale.

Il giovane camerata scomparso era iscritto al Partito proveniente dalle Organizzazioni giovanili.

Lascia di sé un grato ricordo.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

I cacciatori per i feriti di guerra

I cacciatori della Sottosezione di Codroipo nella giornata dedicata alla cacciagione per i feriti di guerra hanno versato trenta capi di selvaggina grossa e cinquantaquattro capi di uccellame. Hanno offerto inoltre in denaro la somma di L. 725.

Per l'istituzione delle mense aziendali

Martedì scorso nel pomeriggio il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine, accompagnato dal Delegato intercomunale di Codroipo, squadrista Cosivi, ha preso contatto coi dirigenti delle aziende industriali Filanda Pan di Codroipo, Filanda Tamai di Goricizza e Pastificio «Quadruvium» di Codroipo allo scopo di concordare la costituzione ed il funzionamento delle mense aziendali e delle altre provvidenze assistenziali in favore delle dipendenti maestranze.

Dopo avere conferito anche con alcuni rappresentanti operai, il Segretario dell'Unione ha dato disposizioni alla Delegazione intercomunale per l'azione da svolgersi allo scopo di realizzare nel più breve tempo possibile le iniziative stesse.

Offerta

La co. Lucrezia Manin Braida per onorare la memoria della figlia co. Armanno Manin, ha offerto alla Segretaria del Fascio Femminile L. 2.500 che sono state così distribuite:

Al Fascio femminile: pro culle povere L. 500; Ente Comunale di Assistenza, 500; Patronato Scolastico per la Refezione Scolastica, 500; Consultorio Materno dell'O.N.M.I., 500; Comitato Orfani di guerra di Codroipo, 500.

Gara di calcio

La gara di calcio svoltasi domenica scorsa sul locale Campo Sportivo del Littorio tra i rossi codroipesi ed il Roveredo si è conclusa con la vittoria per i locali per quattro punti a tre.

L'attesa per l'incontro era vivissima perchè si voleva vedere alla prova i locali contro i forti avversari, e l'attesa è stata pienamente corrisposta con una bella affermazione.

L'andamento dell'incontro ha avuto due fisionomie diverse: in primo tempo di marca codroipese, il secondo del Roveredo.

I nostri sono subito partiti all'attacco ed in pochi minuti hanno segnato due reti. Gli avversari in due fortunate azioni sono riusciti a conseguire il pareggio ma i locali prima della fine del primo tempo ottenevano una terza rete. Nella ripresa i rossi segnavano ancora per primi e da questo momento, con il vantaggio di due reti, si schieravano in difesa, ciò che a nostro avviso troviamo errato, tanto da dar modo al Roveredo di ottenere la terza segnatura e per poco di non pareggiare.

I locali hanno giocato una bella partita, hanno dimostrato di mancare però ancora d'assieme e qualche elemento accusava scarsità di fiato. Gli avversari invece sono apparsi molto allenati ma troppo pesanti.

Ottimo l'arbitraggio

SESTO AL REGHENA
Silvio Marzio caduto per la Patria

Una messa di suffragio è stata celebrata lunedì scorso nella chiesa Abaziale di Sesto per l'alpino della «Julia» Silvio Marzio di Alessandro, caduto sul fronte russo.

Alla cerimonia, che si chiuse con l'apposizione di una corona d'alloro [illegible] del Caduto, hanno partecipato le autorità, l'intera popolazione, le scolaresche e le organizzazioni del [illegible] al monumento e l'appello fascista [illegible] del Regime.

Ai congiunti tutti esprimiamo i sensi di fiera solidarietà.

PINZANO AL TAGL.
Francesco Battello caduto per la Patria

E' giunta notizia che il camerata Francesco Battello fu Sante, è deceduto in Russia per azione di guerra.

Apparteneva all'8. Reggimento Alpini, ed aveva partecipato alla campagna di Grecia, alla guerra per la conquista dell'impero ed era stato legionario in Spagna.

Era un valoroso combattente che aveva dato numerose prove di coraggio sui vari campi di battaglia.

Lascia la moglie e tre figlioletti in tenera età, ai quali esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

LATISANA
Soppressione di treni

Si porta a conoscenza del pubblico che il treno diretto delle ore 22.55 proveniente da Venezia è stato soppresso.

Un incendio a Lignano

Un violento incendio si è sviluppato nella tenuta di proprietà del comm. Rosando Sandri di Lignano. Il fuoco alimentato da un leggero vento ha distrutto 300 travi, parte della tettoia e diversi quintali di foraggio. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Latisana che hanno potuto circoscrivere l'incendio limitando i danni a circa 16 mila lire.

Cronaca mesta

Improvvisamente è deceduto a 72 anni il camerata Ernesto Ambrosio persona molto nota nella nostra zona e che godeva la generale simpatia di tutta la popolazione che ha appreso la notizia della sua scomparsa con profondo cordoglio. Un lungo stuolo di estimatori hanno presenziato alle esequie funebri.

Al figlio geom. Giuseppe e famiglia le nostre vive condoglianze.

CERVIGNANO
Elenchi in pubblicazione

L'Ufficio municipale avverte che presso la Segreteria del Comune, stanza n. 4, resta depositato per la pubblica ispezione per giorni 15 consecutivi l'elenco dei proprietari di fabbricati, temporaneamente esenti dall'imposta sui fabbricati, soggetti al contributo sindacale obbligatorio.

Dal giorno 26 novembre al 10 dicembre p. v. resta depositato per la pubblica ispezione l'elenco delle ditte rappresentate dalla Confederazione fascista dei Commercianti riguardanti l'approvazione dei seguenti elenchi d'inquadramento sindacale: professionisti ed artisti anno 1943, datori di lavoro anno 1943, dirigenti di aziende commerciali anno 1943, venditori ambulanti anno 1942, venditori ambulanti liberi esercenti anno 1942. Contro le risultanze degli elenchi di cui sopra è ammesso il ricorso, entro giorni 20 dall'ultimo di pubblicazione al Ministero delle Corporazioni per iscrizione o non iscrizione e classificazione, alle ore 9 il Prefetto avverso alla misura del contributo.

Da Gorizia

Pulendo un fucile da caccia rimane ucciso da una scarica

Una mortale disgrazia si è verificata ieri nella frazione di Slauce di Quisca. Tale Giuseppe Sirch di Ignesio, di 39 anni, si trovava nella casa del fratello Antonio intento a ripassare il proprio fucile da caccia. Il Sirch, occupato com'era nella ripulitura, non si accorgeva ad un certo momento di far pressione sullo scatto del grilletto, per cui dall'arma partì improvvisamente una scarica che colpiva in pieno viso l'uomo, tempestandolo con una gragnuola di pallini che gli producevano numerose ferite, talune di queste anche assai profonde che li causarono una violenta emorragia. Il disgraziato, raccolto dai familiari in gravissime condizioni e trasportato al vicino ambulatorio medico cessava di vivere qualche ora dopo

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO
Lo scannatore di pecore caduto in trappola

Da parecchio tempo la zona era funestata da numerosi furti di pecore che venivano scannate e scuoiate; malandrini lasciavano testa e pelle nelle stalle portando via le carni. I fatti che si succedevano con frequenza avevano molto impressionato i piccoli proprietari di ovini, tanto che la Benemerita intensificava la vigilanza per dare la caccia a questi malviventi.

Infatti, domenica nel pomeriggio i carabinieri di Tolmezzo in servizio di perlustrazione si imbattevano a Piano d'Arta nel pregiudicato Luigi Morassi fu Giuseppe, di 31 anni, da Zovello, senza fissa dimora. Il Morassi che viaggiava con un sacco da montagna sulle spalle veniva fermato e perquisito. Nel sacco è stata rinvenuta metà della carne di una pecora che era stata scannata la notte precedente a certo Urban di Piedin, e nove cartucce per fucile. In tasca un portafogli contenente un migliaio di lire ed un coltello. Proseguendo nelle indagini i carabinieri venivano a conoscenza che il Morassi, pericoloso furfante già condannato per furto, detenzione di armi da guerra e maltrattamenti, aveva commerciato negli ultimi tempi carne. E' risultato poi che egli un pomeriggio si fece cucinare all'albergo Savoia di Arta tre chili di pecora divorandola da solo e domenica scorsa un altro chilo all'albergo Talotti. Dopo di che cadeva nelle mani dei carabinieri. Il Morassi inoltre era riuscito a depredare G. B. Grassani da Vinaio del portafogli contenente 1300 lire e due buoni fruttiferi da mille lire. Notti or sono dal Bar Carnia, dove era stata depositata, involava la bicicletta dell'infermiere Solero.

Egli nega di essere lo scannatore di pecore dicendo che quella che gli fu trovata nel sacco l'aveva acquistata da uno sconosciuto per 20 lire. Pertanto proseguono le indagini per accertare se vi siano complici che non è probabile, e per accertare altre eventuali responsabilità.

Dopo 20 anni di matrimonio finalmente un figlio!

L'avvenimento è avvenuto questa mattina a Chiaulis di Verzegnis, dove la puerpera Maddalena Billiani, di 42 anni, moglie di Onorio, di 46 anni, ha dato felicemente alla luce una bimba. Il fatto ha suscitato grande gioia fra quella popolazione che si è recata in pellegrinaggio a visitare la neonata, la puerpera ed il padre felice inneggiando agli sposi che finalmente dopo vent'anni di attesa, sono stati esauditi nei loro voti, augurando loro felicità e... figli maschi.

ARTA
Cine Dopolavoro

Oggi, giovedì, dalle ore 19: «Una lampada alla finestra». Domenica 29 corr. dalle ore 14 e dalle 19.30: «Nascita di Salomè».

TARVISIO
Scuola di disegno per le maestranze della Soc. An. Miniere di Raibl

Anche quest'anno per cura del Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica si è aperta in Cave del Predil la scuola di Disegno professionale per le maestranze della S.A. Miniere di Raibl. Vi partecipano circa una settantina d'iscritti divisi in tre turni che sotto la solerte guida del Direttore della scuola dott. Luigi Intanti, apprendono le cognizioni tecniche e professionali. Con soddisfazione infatti segnaliamo gli ottimi risultati conseguiti lo scorso anno tanto da meritare parole di lode e di compiacimento anche dalla Commissione esaminatrice.

In questi giorni poi a cura della Direzione delle Miniere sarà pure aperta una scuola per l'insegnamento della stenografia a cui parteciperanno una ventina di signorine del luogo.

Attività del Dopolavoro Aziendale di Cave

L'anno XXI E. F. si è iniziato per O.N.D. di Cave con un programma vasto e pieno d'attività dopolavoristiche. La prima manifestazione dell'anno sarà effettuata il giorno 4 dicembre prossimo in ricorrenza della festa di S. Barbara, patrona dei minatori. Il programma dettagliato della festività sarà pubblicato fra giorni. Oltre il concerto corale e ad una rappresentazione teatrale della Filodrammatica dell'O.N.D. di Cave sarà pure in programma la distribuzione dei premi ai fedeli del lavoro e la consegna di tre stelle al merito del lavoro ad altrettanti operai che per oltre quarant'anni hanno prestato lodevole servizio nell'Azienda.

CHIUSAFORTE
Nomina del Conciliatore

Con recente decreto della Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata Manlio Amadori è stato nominato giudice conciliatore del comune di Chiusaforte.

Gemona

Ispezione alla Gil

Nel pomeriggio di sabato il centurione Nereo Donnes ha compiuto una ispezione senza preavviso alla Gil locale.

L'Ispettore è stato accolto alla Casa della Gil dal Vice Comandante che lo ha informato circa il tesseramento, l'inquadramento e l'attività dei reparti.

Il Cent. Donner ha poi parlato ai Balilla e agli Avanguardisti, riuniti per la consueta attività addestrativa del sabato fascista e alla fine ha dato chiare ed esaurienti disposizioni per l'ulteriore potenziamento dell'organizzazione.

La nota sportiva

Per il ritiro ingiustificato della A. C. Tarcentina, la quale, con tale atto, dimostrò scarsa comprensione sportiva, in accordo fra le squadre, veniva effettuato l'incontro fra il Gemona ed il Buia, anzichè quelli fissati dal comunicato.

Malgrado detta gara fosse stata stabilita all'ultimo momento, vi è stato un discreto concorso di pubblico.

L'incontro fu il migliore di tutti gli svolti finora. Ammirato il bel gioco di entrambi gli undici i quali, come valori tecnici stanno alla pari. Apprezzato l'alto senso di cavalleria e di disciplina dei giocatori tutti i quali si prodigarono con generosità.

All'inizio l'attacco gemonese portò l'offesa sull'area avversaria, pressando instancabilmente sulla difesa, che riusciva a rompere in varie riprese, ma senza risultato concreto. Al 20', in seguito ad una bella azione, il Gemona coglieva il primo punto e dopo pochi minuti riusciva a segnare il secondo. L'undici buiese, al principio disorientato dalla focosità della squadra gemonese, che non era più quella che subì il 5 a 1 in campo avversario, si lanciava alla riscossa e riusciva a piazzare in rete. Il portiere del Gemona parava, ma per un difetto di presa, lasciava sfuggire la palla che andava in rete.

Da questo momento il gioco si sviluppa veloce ed accanito. Numerose punizioni vengono inflitte al Gemona, il quale, in questo incontro, ha segnato un numero di falli molto maggiore della squadra avversaria.

La ripresa vede il Gemona in vantaggio di 3 reti contro una. Il gioco si snoda con alterne vicende di superiorità, da una parte e dall'altra. La difesa del Gemona è spesso impegnata dal focoso attacco avversario, ma riesce sempre, con molta fortuna, a cavarsela per il rotto della cuffia. A pochi minuti dalla fine il Buia piazza una improvvisa palla a segno. Quasi fosse stato un segnale di riscossa, l'undici ospite si lanciò all'attacco con tutte le sue forze, con la speranza di poter pareggiare, ma fu ostacolato in questo dalla accanita difesa gemonese.

L'incontro, diretto dal camerata Leonardo Brollo, si chiuse col risultato di 3 a 2.

Domenica 29 corrente sarà disputato l'incontro fra l'A. C. Tolmezzina ed il Buia. Il Tolmezzo, col ritiro del Tarcento, vince due gare senza giocare e risparmia la trasferta più lunga, senza contare che si viene a trovare in una posizione invidiabile rispetto alle altre squadre poichè ha solo una gara passiva finora. Si prepara dunque a contendere il terreno ad un Buia che vorrà rifarsi dei due punti persi a Gemona, ricordando che gli ospiti sono molto più forti della ex temuta squadra tarcentina.

S. Daniele

Visita ispettiva nelle Scuole elementari

Giorni or sono, il Primo Ispettore scolastico della circoscrizione di Udine, cav. Loria, è giunto a San Daniele in visita ispettiva, il quale ha visitato la scuola della frazione di Cimano.

Il cav. Loria, accompagnato dal Direttore didattico, prof. Zotti, ha visitato le scuole elementari del capoluogo, interessandosi dello svolgimento dei programmi con particolare riguardo al metodo globale e alla scuola del lavoro.

Il gerarca ha visitato altresì gli asili interessandosi della stretta applicazione della riforma Bottai sulle scuole materne.

Ovunque il gerarca ha rilevato il regolare andamento delle lezioni, ricevendo cordiali accoglienze da insegnanti e scolaresche.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto luogo il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie. L'animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio. Si presume con buon giro d'affari.

Caduta accidentale

Il bimbo Bruno Bez dell'età di 7 anni, da Fagagna, è caduto accidentalmente producendosi la frattura del radio sinistro, terzo medio, giudicata guaribile in 30 giorni.

SACILE
Agli agricoltori

Le denuncie dei terreni coltivabili a frumento vanno fatte all'apposito incaricato che trovasi a disposizione degli interessati nell'Agenzia del cav. De Carlo in Piazza Vittorio Emanuele tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Si ricorda che, per avere diritto al premio di semina del frumento stabilito dal Duce, è necessario che tali denuncie vengano fatte non più tardi del giorno 30 corrente.

Cronache sportive

LA RONDA

Andiamo maluccio...

(Pilpa) — *E l'Udinese non è riuscita ancora a vincere a casa sua; è stata costretta ad un nuovo pareggio dal Modena che si è dimostrata una squadra battibilissima dalla nostra. Nonostante buoni periodi di supremazia i bianco-neri svolgendo il solito gioco vuoto e privo di concezione hanno così perduto un altro punto in classifica e la situazione — pur non essendo ancora preoccupante — comincia però ad impensierire i molti appassionati, parecchi dei quali — pessimisti per partito preso — sentono già odore di Serie C.*

Che l'Udinese debba retrocedere noi nemmeno lo pensiamo tanto siamo sicuri nella certa ripresa della squadra, ma gli è che vorremmo un più spedito cammino e non quei continui inceppamenti che talvolta fanno esasperare. Tutti i giocatori udinesi possono rendere molto di più individualmente e collettivamente, ma, non essendo notoriamente dei «fuori classe» hanno molta necessità di guida.

Molto da lavorare

C'è molto da lavorare dunque per forgiare le loro qualità tecniche ed è necessario che l'allenatore insista negli insegnamenti e che crei una formazione base senza domenicalmente tentare esperimenti. Con l'Anconitana ti prova Bertoli al centro e Codeluppi all'ala destra; la domenica successiva ti mette Mazzetti mediano e Fabro mezz'ala; contro il Modena ti mette di nuovo fuori squadra Mazzetti; viene spontaneo di chiederci «che variazioni sono in vista per la trasferta di Alessandria?».

Noi non vogliamo influire sulle intenzioni del prof. Molnar ma certo è che se egli ci avesse qualche volta ascoltato a quest'ora si avrebbe qualche punto di più in classifica. Per domenica prossima si impone il rientro di Mazzetti — molti dicono che egli è indisponibile per un disturbo ad un ginocchio, ma noi non ci crediamo — e possibilmente quello di Rinaldi a laterale destro perchè Moretto non ci convince tanto più che è assolutamente fuori fase da parecchie domeniche. In sostanza non si tratterebbe altro che di ritornare alla vecchia squadra; vogliamo provare caro Molnar ad imbastirla per Alessandria?

Ai margini del campo

Domenica scorsa la nostra squadra — priva di un capitano che sappia il fatto suo com'è — è stata in balìa di sè stessa e nei momenti decisivi non ha saputo crearsi la situazione favorevole. Bastava un nonnulla. Bisognava almeno provare. Fabro doveva essere spostato al centro appena iniziata la ripresa, perchè Fabro non è una mezz'ala e poteva forse cavarsela al centro; Del Gronchio doveva essere spinto più avanti; per Cozzarin invece doveva avvenire il contrario. Ma per ottenere tutto ciò la squadra doveva essere guidata dai margini del campo, ciò che domenica non avvenne e che di solito con Monar non avviene mai. Si ha un bel dire che non bisogna sgridare i giocatori, che non bisogna indirizzarli durante il gioco; ma chi dice un tanto non ha certo molta pratica di ciò che avviene tra le quinte. Stando in tribuna o sugli spalti molte cose sfuggono anche ai più attenti. Noi vediamo sempre tutti gli allenatori starsene proprio sulla linea laterale e dare consigli, ordinare spostamenti e via dicendo. Francamente ci siamo meravigliati che domenica scorsa Molnar se ne sia stato molto distante da tale linea e che non abbia indirizzato la squadra verso un altro gioco visto che con quello attuato non era davvero possibile pretendere di segnare se non coll'ausilio di molta fortuna.

Molte partite si vincono sulla linea laterale; un ordine ben dato al momento giusto, un incitamento, uno spostamento repentino, danno alle volte insperati risultati. Bisogna sempre tentare il possibile e chi è fuori del recinto di gioco vede sempre meglio di chi è dentro.

Attività sciatoria

Per incarico ricevuto dalla Federazione Italiana Sport Invernali di Roma, il Gruppo Sciatori «Monte Canin» di Udine, organizzerà quest'anno a Tarvisio la seconda edizione della gara internazionale di discesa del M. Lussari, per la disputa del Trofeo medaglia d'oro Conte Artico di Prampero, valevole alla classifica, per l'assegnazione della Coppa F.I.S.I.; la gara nazionale di fondo per la disputa della Coppa offerta dall'Ente Provinciale per il turismo di Udine, valevole per l'assegnazione della Coppa Regia Guardia di Finanza. A chiusura della stagione invernale sarà disputata, sul nuovo trampolino di salto di Tarvisio la gara nazionale di salto di prima e seconda categoria, per la quale la F.I.S.I. ha messo a disposizione della Società organizzatrice un'artistica coppa da intestare alla memoria del socio Francesco Filippi, eroicamente caduto in combattimento.

Pure per quest'anno la Società ha potuto ottenere dalla Federazione Italiana Sport Invernali un certo numero di credenziali sulle ferrovie dello Stato a riduzione 70 per cento, individuali, e 50 per cento, collettive, delle quali potranno usufruire i soci che hanno provveduto a tempo al pagamento della quota sociale, che per l'anno XXI è stato fissata in L. 50 per i soci sostenitori, L. 23 soci ordinari e L. 20 soci del C.A.I., G.I.L. e G.U.F.; la quota è comprensiva dell'assicurazione contro gl'infortuni sciatori.

Il pagamento delle quote, e nuove iscrizioni si ricevono presso la sede Sociale via Rauscedo 1; al negozio al Canin via Vittorio Veneto 6, e per i soci del C.A.I. presso la sede, via Bonaldo Stringher n. 14.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunic. n. 11 del 24 novembre XXI

Torneo ragazzi: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Ricreatorio A.-Gil Beltrame 8-0.

Coppa Pozzuolo: Partita Gil Campoformido-O.N.D. Aurora. Considerato che l'arbitro ha ritenuto finita la partita al 42' del 2° tempo per l'indisciplina di alcuni giocatori della Gil Campoformido ed anche per parziale invasione del campo di gioco da parte di alcuni sostenitori del Campoformido e dell'O.N.D. Pozzuolo, in applicazione all'art. 50 R.O. si omologa la partita come segue: O.N.D. Aurora-Gil Campoformido 2-0. Pertanto la squadra O.N.D. Aurora risulta vincente la Coppa a margine ed alla quale questo Direttorio invia il suo compiacimento e plauso.

Torneo ragazzi: Partita Gil Feletto-A. C. Savoia (rinuncia dell'A. C. Savoia). Il Direttorio non ritiene valide le ragioni esposte dall'A. C. Savoia per considerare la rinuncia dovuta a causa di forza maggiore, e perciò esclude la Società stessa dalla competizione in corso.

In applicazione dell'art. 13 delle norme per la S. P. non si terrà conto nella classifica dei risultati delle gare disputate nel girone di ritorno dell'A. C. Savoia.

Punizioni: Si infligge l'ammonizione solenne ai dirigenti del Campoformido per il contegno deplorevole, e perciò in contrasto con le regole dello sport fascista, tenuto nei confronti del direttore dell'incontro Campoformido-Aurora.

Si infligge l'ammonizione e la multa di L. 25 ai dirigenti dell'A. C. Pozzuolo per non aver messo in atto la loro azione e la loro responsabilità di dirigenti per evitare le invasioni di campo. Il campo della medesima Società rimane squalificato per ogni attività sportiva a tutto il 15-12-1942.

Punizioni giocatori: Si squalificano a tutto il 31 dicembre p. v. i giocatori Pedroni Dante e Arosio Renzo (Campoformido) per minacce all'arbitro. Si squalificano a tutto il 15 gennaio p. v. i seguenti giocatori dell'A. C. Savoia, colpevoli di indisciplina nei confronti di questo Direttorio e della loro Società: Finotto Cesare, Oclante Francesco, Del Gobbo Dante, Zabai Carlo, Iuniori Mario, Tamagnini Renato, Borta Marcello.

Si sospendono da ogni attività i giocatori Bagnoli Andrea, Biasi Gino, Saccavino Luigi, De Stefano Settimio in attesa di chiarire la loro posizione disciplinare.

—Ammonizioni: Si ammoniscono i seguenti giocatori del Campoformido, per indisciplina: Sgazzutti Romolo, Teruzzi Mario, Bacconetti Mario, Zaro Luigi, Mariuzza Fulvio.

Coppa del Fascio di Udine: Il Fascio di Udine mette in palio una Coppa da disputarsi fra le squadre affiliate a questo Direttorio ed in regola con le disposizioni federali. Le iscrizioni si ricevono a questo Direttorio fino — e non oltre — martedì 1 dicembre p. v.

Calendario partite per il giorno 29 novembre 1942 XXI: Ricreatorio A.-Gil Feletto (campo Ricreatorio, ore 14.30).

RINGRAZIAMENTO

BENEDETTO BELTRAME anche a nome dei figli BRUNO e CARLO ringrazia tutti coloro che hanno voluto ricordare e onorare la memoria della sua indimenticabile

Yvonne

Il tributo di commosso affetto che l'ha accompagnata all'estrema dimora ha rivelato quanto la cara estinta fosse amata da chi ebbe agio di conoscerne la nobiltà di spirito e la bontà d'animo.

Udine, 25 novembre 1942 XXI.

Stamane alle ore 9.30 è spirata serenamente nella sua villa di Fraelacco

Beatrice Capellani Berghinz

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: ALDO tenente in artiglieria, prigioniero in Africa Orientale, LIDIA, ELSA, i FRATELLI, la SORELLA, le COGNATE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Il funerale avrà luogo in Udine, alle ore 15.30 del giorno 26 corrente nella chiesa del Cimitero.

Per espresso desiderio della estinta il trasporto sarà in forma modesta.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, il 25 novembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Giuseppe Mulinaris

vivamente commossa per le attestazioni di cordoglio tributate alla memoria del caro estinto ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto partecipare al suo grande dolore.

Udine, 26 novembre 1942 XXI.

---

7 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Essa compariva tardi — come parve lungo il film senza di lei! in una breve scena di contorno, ma era così bella, senza artifizio nella breve parte, che il giovane ne restò incantato. Vedeva sovrapporsi alla figura dello schermo il volto dell'altra, gli occhi ardenti, i capelli incoronati di fiori, — gli uomini facevano delle pazzie per certe donne, non avevano tutti i torti. Guardava accanto a sè la poltrona vuota e gli sembrava di sentire ancora il sottile profumo.

Quando uscì, era notte fatta.

A casa la signora Mion ancora alzata, faceva un solitario con le carte, davanti alla bottiglia del cognac. Il giovane si fermò a barattar qualche parola di circostanza. Poco dopo la tenda si scostò e apparve il volto bruno di Anzoleta, che gli diede la buonanotte: ma quel bel volto gli fece un effetto diverso del mattino.

In camera sperduto nel grande letto, nell'ambiente signorile e lussuoso, al quale non era abituato stentò a prender sonno.

Udì qualche gondola passare sotto la finestra, qualche voce di gondoliere. Da un campanile vicino si sgranarono le ore.

Quando spense la luce, egli rivide il quadro del film, la donna che lavava al fiume, le bianche braccia e il sorriso bellissimo. Nel sogno poi, la testa bionda parve mutarsi nei capelli neri di Anzoleta.

CAPITOLO III
Amore amore...

Luminosa la mattinata sulla riva degli Schiavoni. Mario Colombo credettè agli incantesimi e alle fate, perchè mentre stava pensando a lei, Lei gli veniva incontro fresca e primaverile nell'abitino bianco pieghettato, un fazzoletto di seta a vivi colori al collo. Essa lo vide e lo salutò. Mario si fermò, come abbagliato, poi le andò incontro, strinse la piccola mano continuando a sorridere come un ragazzo imbarazzato. Per fortuna, la signorina non aveva perso nulla della sua disinvoltura, e gli chiese allegramente di accompagnarla a far colazione.

— Gino è partito per Padova e non tornerà che al pomeriggio. Io non so come passare la giornata.

— Volete che vi faccia compagnia? — Nel chiederlo Mario arrossì. Non era pratico di Venezia e non conosceva nulla della città, all'infuori di piazza San Marco e della Carbonera. Dove avrebbe condotto quella creatura?

Lucia lo fissava sorridendo, evidentemente compiaciuta, senza farlo troppo scorgere, dell'imbarazzo del giovine.

— Volentieri, ma non portatemi per carità in qualche museo o in qualche pinacoteca. Io detesto tutte quelle cose morte, e vi confesso, non m'intendo nè di pittura nè di scultura, e m'annoiano quelli che vogliono insegnarmi a capire.

Mario respirò sollevato. Tuttavia gli pareva di scorgere in fondo agli occhi di lei un lampo di gentile ironia, come se ella cercasse di adeguarsi a lui, all'uomo rimasto paesano e barcaro, nonostante la vernice cittadina. Forse era un'idea sbagliata. A che scopo turbarsi con quei pensieri? Meglio godersi l'attimo di felicità perfetta, senza velarlo con le ombre dell'immaginazione.

Presero il caffellatte nel caffè della Piazzetta quasi dirimpetto alle due colonne che sorreggono il leone alato e San Todaro. Poi Mario guidò la sua compagna verso l'imbarcadero, al ponte della Paglia.

— Andiamo a vedere la fabbrica dei vetri?

— A Murano? Volentieri.

Sul vaporino ella ebbe un moto infantile di gioia e gli porse le bianche mani un po' grandi ma ben fatte, in segno di amichevole abbandono. E da quel momento Mario restò definitivamente preso di quel volto pieno di luce ch'era tutto sorriso nei denti abbaglianti, nelle labbra accese, nella graziosa fossetta della guancia.

Il vaporino nuovo di zecca, coi pannelli di legno giallo e con due specchi collocati nel fondo. In uno Mario vedeva il volto della compagna coi capelli vivi, scompigliati dal vento, che le circondavano la fronte alta, come una aureola.

La laguna era d'un azzurro chiaro macchiata da qualche vela latina d'un arancione acceso o d'un bianco caldo, e si stendeva a perdita d'occhio. Le boe galleggianti segnavano di strane tappe il cammino sulle acque. Passò il Cimitero con le muraglie rosse, sormontate da cipressi neri. Lucia distolse lo sguardo.

— Un'isola piena di morti, pensate, un'isola di morti in mezzo al mare! Questo può essere triste, ma a me dà un senso di ebbrezza quando cammino per le calli di Venezia e penso ai vivi, sotto quel cielo. Non sembra anche a voi d'esser più vivo a Venezia?

Il suo compagno era impacciato. Non sapeva se dire che di Venezia era assai poco pratico, e che solo in quel momento si sentiva veramente vivo accanto a lei. Ascoltava il fremito profondo del motore, e gli pareva di galleggiare fra cielo e mare, in una dolce altalena di sogno.

Ella gli parlava di sè, della sua vita lucente come una conteria di Murano. A Roma, dopo molti e molti mesi di «comparsa», aveva ottenuto una particina nel film visto la sera prima. Un giornalista noto, del quale non voleva dire il nome, le aveva assicurato una parte importante in un film storico che si sarebbe girato lungo il Po, dove si narrava la vita di una gran dama del Rinascimento. Forse la protagonista sarebbe stata lei. Volubile, cessò ad un tratto di dare queste notizie vaghe, per svelare poi ogni cosa.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Continua sul fronte del Don la valorosa efficace azione difensiva delle forze germaniche e romene

Vittoriosa puntata di truppe motorizzate tedesche contro le posizioni sovietiche nella steppa dei Calmucchi

I soldati sovietici, uno dopo l'altro, escono dai loro nascondigli e si arrendono

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso si sono verificati anche ieri soltanto combattimenti locali. Durante una vittoriosa puntata nella steppa dei Calmucchi truppe motorizzate tedesche penetrate nelle posizioni del nemico, ricacciandolo verso est, distruggendo una batteria ed un certo numero di carri armati.

A sud-ovest di Stalingrado e nella grande ansa del Don l'avversario ha proseguito i suoi attacchi con ingenti forze di fanteria e corazzate. La nostra difesa è stata efficacemente appoggiata da poderose formazioni aeree d'assalto e da apparecchi da combattimento germanici e romeni impiegati in ondate successive. Le truppe sovietiche hanno nuovamente subito altre perdite in uomini e materiali. Contemporaneamente gli attacchi dell'avversario tra il Volga ed il Don sono stati stroncati dalle truppe germaniche e romene in violenti combattimenti con perdite sanguinosissime per il nemico. Quivi sono stati distrutti ancora 54 carri armati. Anche in Stalingrado stessa sono falliti attacchi nemici.

Sul restante del fronte orientale sono state compiute nostre vittoriose operazioni di arditi e sono stati ricacciati, in azioni locali, gli attacchi del nemico.

In Cirenaica e in Tunisia nessuna attività bellica di rilievo. Forze britanniche sono state martellate in Cirenaica da apparecchi da caccia e da velivoli da combattimento veloci a volo radente. Aviorimesse ed apparecchi fermi al suolo in un aerodromo sono stati bombardati.

Apparecchi da combattimento hanno distrutto nelle acque di Algeri, durante la notte, una nave mercantile di 10 mila tonnellate, hanno incendiato un grande trasporto ed hanno gravemente danneggiato due cacciatorpediniere.

Bombe centrate sugli impianti portuali di Algeri, di Bona e di Philippville hanno causato forti incendi. Inoltre sono stati efficacemente martellati reparti motorizzati nemici ed obiettivi ferroviari.

La gravità dei combattimenti difensivi che da sei giorni sono in corso nella grande ansa del Don, e a sud ovest di Stalingrado, viene rilevata dalla stampa tedesca.

Nei titoli e sottotitoli dei giornali della sera si sottolinea chiaramente, che la lotta è immensa, e, soprattutto, che il nemico ha gettato nella battaglia ingentissime forze. Anche oggi non vengono fornite delucidazioni circa gli sviluppi della grande battaglia.

Ciò si fa notare da competente fonte militare, è dovuto al fatto che nella presente fase caratterizzata da attacchi e contrattacchi nei vari settori del vasto teatro della lotta, non è possibile farsi un'idea esatta della situazione.

Di positivo risulta, intanto, che dell'ansa del Don le truppe romene sono riuscite a frastagliare le forze attaccanti riducendone sensibilmente l'urto iniziale. Altrove i tedeschi sono riusciti a recidere la punta del cuneo sovietico penetrati nelle linee difensive. I risultati della controminaccia tedesche potranno delinearsi fra qualche giorno.

Come è facile immaginare, tali misure sono concentrate nei settori dove il nemico ha potuto effettuare lo sfondamento. Una cosa appare, poi, sempre più evidente, e cioè che l'offensiva nemica ha perduto di intensità e che, in qualche punto è stata anzi arrestata. Certo pare che il successo strategico a cui Timoscenko evidentemente mirava, non è stato realizzato.

Notevole un commento del «Das Schwarzes Korps»: «L'esperienza insegna — scrive fra l'altro il giornale — che l'inverno non si presta a grandi operazioni decisive, ma costringe, anzi, a una pausa della lotta. Eccezioni possono verificarsi solo quando si presentino occasioni eccezionalmente favorevoli che permettano di affrontare i rischi e i pericoli di una campagna invernale. Oppure quando un Comando è impazzito, come quello bolscevico, per il quale la necessità di un determinato rapporto fra lo sforzo e i suoi risultati, non è mai esistita. La strategia sovietica è imponderabile.

Dopo aver perduto tutte le fertilissime terre ucraine e quelle del Don e del Kuban, la maggior parte delle miniere di manganese, di ferro e di carbone, i rifornimenti petroliferi, una enorme percentuale della produzione bellica e tanti milioni di uomini, Stalin al lume della logica dovrebbe economizzare questo inverno le proprie forze al massimo possibile. Se non che, la logica, è un fattore ignorato dai bolscevichi.

Dobbiamo pertanto tener presente l'eventualità che Stalin lanci nella battaglia le sue ultime riserve, per tentare di conseguire ciò che l'inverno scorso non riuscì a realizzare. L'Esercito germanico, truppe e Comandi, attendono con tranquilla impassibilità: ambedue hanno superato ben altre prove.

Inoltre, l'inverno presente trova le Armate tedesche e alleate in posizione scelta accuratamente con un armamento ed un equipaggiamento eccellenti con una organizzazione di rifornimenti perfetta.

Il colosso sovietico anche se insisterà in una nuova campagna invernale non potrà dunque uscirne che ancor più debole e, del resto, le sue energie non possono essere infinite.

Anche l'inverno 1942-43 ci troverà più duri e risoluti; ci avvicinerà alla vittoria e quando si leveranno le prime nubi della primavera, il campo nemico — conclude il commento del «Das Schwarzes Korps» — dovrà constatare che anche il generale inverno è passato nel campo dell'Asse».

Incursione di unità giapponesi nell'Oceano Indiano

ROMA, 25.

L'agenzia «Reuter» segnala una incursione di cacciatorpediniere giapponesi nell'Oceano Indiano.

I biglietti di banca destinati all'Africa Orientale Italiana immessi in circolazione nel Regno

ROMA, 25.

Il ministro delle Finanze, con suo decreto del 25 novembre 1942-XXI, ha disposto che abbiano d'ora in avanti corso legale nel Regno anche i biglietti di banca che la Banca d'Italia aveva a suo tempo predisposto per la circolazione nei territori dell'Africa Orientale Italiana. Tali biglietti, che sono immessi in circolazione da oggi nei tagli di lire It. 1.000, 500, 100 e 50, sono nel disegno identici a quelli già in corso. Ne è invece diversa la colorazione: al recto, centro azzurro con cornice rosso mattone pel biglietto da lire It. 1.000, centro grigio-azzurro con cornice verde per quello da 500; fondo verde con fregi rossi per quello da L. 100; fondo e cornice verdi per quello da L. 50. La limitazione del territorio di circolazione, di cui alla leggenda in rosso stampata in margine ai detti biglietti, è ora abrogata dal menzionato decreto che, come è sopra detto, li ammette alla circolazione anche nel Regno assimilandoli in tutto agli altri già in corso.

Amministrazioni comunali indiane sciolte dagli inglesi

Una bomba esplosa a Bombay

BANGKOK, 25.

Negli ultimi tre mesi — come informa la radio panindiana — molte amministrazioni comunali della provincia di Madras sono state sciolte perchè i loro membri hanno partecipato vivamente al movimento insurrezionale. Il governo di Madras, per evitare che tali fatti possano ripetersi, ha deliberato che d'ora innanzi procederà esso stesso alla nomina delle persone che ne faranno parte Si avranno, in tal caso, delle amministrazioni comunali ligie completamente agli interessi britannici.

Questa decisione ha suscitato vivissimi malumori che hanno dato luogo a manifestazioni di protesta, subito represse dalla polizia, la quale ha operato buon numero di arresti. I primi a finire in prigione sono stati i componenti delle disciolte amministrazioni, deferiti al Tribunale sotto le più diverse accuse.

Continua l'applicazione delle ammende collettive. Ne sono state imposte a varie località delle provincie di Bombay e di Bihar per il complesso di circa 200 mila rupie.

Il Comitato segreto insurrezionale ha comunicato, per mezzo della «radio India libera», che le popolazioni sono assolutamente decise a non pagare queste ammende con le quali il Governo viceregale tenta di rafforzare la spietata quanto vana opera di repressione della polizia. A Bombay è esplosa una bomba. Vi sono 8 feriti. La polizia ha eseguiti tre arresti.

SIGNIFICATO DELLE ELEZIONI AMERICANE

Sintomi di reazione al sistema del mendacio

Roosevelt che si picca di essere un competente di cose navali è il maggior responsabile dei disastri degli Stati Uniti nel Pacifico

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, novembre.

Il risultato delle elezioni negli Stati Uniti è stato una sorpresa per tutti i partiti nordamericani e anche per gli inglesi. Forse in America, per qualcuno, esse non hanno però costituito una sorpresa. Indubbiamente il noto istituto dei prognostici Gallupp presentava prima della consultazione elettorale delle cifre che non hanno avuto conferma. Rispecchiavano quelle cifre una realtà che di subito si è cambiata, oppure si trattava di numeri truccati a fini politici-psicologici? Non sappiamo rispondere ma sta di fatto che si è fatto nelle agenzie anglosassoni, così ciarliere e pettegole su tutto, un sintomatico silenzio sulle elezioni negli Stati Uniti nei servizi diramati all'estero.

Le cifre dei risultati e qualche caratteristica di dettaglio, sono note. Vi sono state — anche da parte di elementi repubblicani — delle generiche affermazioni sull'ortodossia del partito repubblicano verso il problema della guerra. Ciò è più che naturale. Nessuno può però contestare che l'elettorato nord-americano abbia voluto esprimere una critica severa sull'insieme della condotta degli affari politici, militari ed economici da parte dell'attuale «regime» rooseveltiano, al di fuori dello schema di partito, democratico o repubblicano.

«Il popolo nordamericano è stanco delle manovre tendenti a sfruttare la guerra per cercare di realizzare determinati vantaggi in favore di date classi» — scrive la «Washington Star». — Una valanga di critiche ai sistemi di governo riaffiora in molti altri giornali e dovunque si registra oltre alla sorpresa per le vittorie repubblicane anche l'indifferenza di moltissimi elettori che non si sono presentati a votare. Non vi è chi non veda in tale astensionismo un atteggiamento di critica negativa da non trascurare.

La dosatura dei numeri nella Camera dei Rappresentanti al Senato o nei posti di Governatore non ha molta importanza. Più interessante è il significato di qualche elezione, per esempio quella a governatore dello Stato di Nuova York di Thomas Dewey, poco più che quarantenne, che già nel 1937, quando venne eletto Attorney dello Stato di Nuova York con 109 mila voti, aveva superato di 18 mila voti La Guardia, eletto sindaco.

Dewey è noto per la sua lotta asperrima contro il banditismo sia criminale che politico e non bisogna dimenticare che egli è stato, in seno al partito repubblicano, l'avversario di Willkie che venne scelto come candidato presidenziale, battuto poi da Roosevelt. Ed infine egli è stato uno dei più combattivi isolazionisti. Dato il grandissimo prestigio personale che egli gode e l'imponente concentrazione di voti ottenuta, Dewey può essere l'uomo di un domani le cui linee sono per ora completamente ignote.

Altro elemento, collaterale, da rilevarsi è un'accentuazione delle tendenze divergenti nel seno dello stesso partito repubblicano il cui presidente è ancora Wendell Willkie. Si fanno già i nomi di possibili suoi successori, tra i quali quello di Dewey stesso. Indubbiamente la tendenza contro i Willkie, gli Stimson, i Knox — specialmente contro questo ultimo per ragioni che vedremo — deve essersi accentuata dopo le elezioni. Si cita anche come sintomatica l'elezione di Hamilton Fish e Poukseerhe, circoscrizione elettorale di Roosevelt, per essere egli noto non solo come accanito isolazionista ma come avversario personale di Willkie.

Abbiamo accennato inizialmente alla sorpresa degli inglesi: essa è indubbia e poco gradita, come lo sono pure le preoccupazioni per la portata della vittoria repubblicana nel campo della politica estera. Chi abbia acquistata certa pratica nel leggere tra le righe del notiziario e dei commenti inglesi di questa guerra può avvertire senza tema di sbagliare, l'imbarazzo — se non vogliamo dargli altro nome — dei circoli politici inglesi che insistono troppo nel voler affermare che i risultati delle elezioni non produrranno alcun mutamento nella politica di guerra. Essi indubbiamente si rendono conto che il notevolissimo aumento di influenza dei repubblicani farà riacutizzare le critiche all'attuale amministrazione; che la questione dei prezzi dei prodotti agricoli verrà risollevata con tutti gli strascichi relativi; che le accrebe proteste contro certi metodi burocratici e industriali, in stretta relazione con la condotta della guerra, aumenteranno di tono e di autorità.

Certamente nessuno vuole affermare che la vittoria del partito repubblicano debba creare una diretta opposizione alla guerra in genere; essa significa però una condanna alla guerra rooseveltiana e ai suoi metodi, specialmente nell'ambito della politica interna. Ora la storia di diversi paesi ci insegna che spesso, in quanto a movimenti di opposizione, dalla politica interna a quella estera il passo è breve.

Non vogliamo anticipare nulla [illegible] della politica statunitense, [illegible] questione politica, economica e bellica [illegible]. Non dimentichiamo che l'inizio della guerra degli Stati Uniti è stato Pearl Harbour e che attualmente l'opinione pubblica vive sotto il «pathos» della non finita battaglia delle isole Salomone. Il popolo nordamericano è molto inquieto. Frank Gannet, presidente della Commissione nazionale repubblicana, dopo uno sfogo contro i «metodi rooseveltiani» ha così interpretato il senso delle recenti votazioni: «Le elezioni riflettono il crescente desiderio del popolo di vedere proseguita la guerra con migliori criteri e la volontà della popolazione di essere mantenuta al corrente di ciò che avviene sul fronte di battaglia».

Poichè attualmente l'unico effettivo fronte di battaglia degli Stati Uniti è situato nel Pacifico, tali parole possono ben significare un richiamo al redde rationem per Knox, e conseguentemente, per Roosevelt. Knox lo ha già avvertito. Egli sta lottando attualmente contro la stampa che attacca il Dipartimento della Marina con rinnovato calore dopo l'esito delle elezioni tacciando i suoi comunicati di reticenza e menzogna. Knox si difende attaccando la stampa per il suo ottimismo da lui stesso definito in recentissime dichiarazioni «molto esagerato e totalmente ingiustificato». Le perdite complessive nella battaglia navale delle isole Salomone non sono note al pubblico nordamericano al quale si ammanniscono invece i quotidiani annunci di affondamenti di navi giapponesi. Forse è poco noto che Roosevelt, che da molti anni si picca di essere un competente di cose navali, sceglie egli gli ammiragli e che si deve a lui l'infelice sostituzione nel comando durante la battaglia delle Salomone che ha avute così tragiche conseguenze.

Knox si è affrettato a sottolineare che la lotta in mare contro i giapponesi è dura, amara ed accanita. Ora l'opinione pubblica nordamericana attende ansiosamente di conoscere la situazione nel Pacifico. Staremo a vedere se uno dei primi risultati della vittoria repubblicana sarà quello di sciogliere il prudente riserbo del Dipartimento della Marina.

Leo Negrelli

Il comandante delle forze aeree americane in Europa

scomparso durante un volo dall'Inghilterra all'Africa del Nord

LISBONA, 25.

Si comunica ufficialmente da Washington che il brigadiere generale Duncan, comandante delle forze aeree americane in Europa, non è rientrato mentre si recava in volo dall'Inghilterra in Africa settentrionale francese.

L'apparecchio che trasportava il generale Duncan è precipitato al largo delle coste francesi dell'Africa del Nord.

Alla presenza del ministro Pavolini von Mackensen inaugura a Roma la mostra della rivista germanica

ROMA, 25.

Nel palazzo delle esposizioni è stata inaugurata stamane la mostra della rivista germanica.

La mostra presenta lo sviluppo delle rivista germanica dalle origini ai nostri tempi e documenta, attraverso i vari distinti caratteri, il gigantesco apporto della rivista stessa alla causa della cultura e della civiltà. Nei quattro settori in cui l'ampia documentazione è suddivisa, si può dire tracciata tutta la storia della stampa periodica tedesca.

Il primo settore riguarda la parte propriamente storica, il secondo la stampa periodica del Partito Nazionalsocialista, il terzo la rivista germanica contemporanea, il quarto è dedicato alla totalità della stampa germanica e vi si possono consultare circa 1350 periodici oltre ai più importanti settimanali e quotidiani.

All'inaugurazione sono intervenuti il ministro della Cultura popolare Pavolini, patrono da parte italiana della mostra, e numerose altre autorità fra cui il Vice Segretario del Partito Ravasio, il Vice Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Gray, il direttore generale della stampa estera, il direttore generale della stampa italiana Mezzasoma, il segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti Guglielmotti, il governatore, il prefetto, il federale, i direttori delle riviste italiane, il rappresentante delle associazioni culturali del Tripartito.

Le personalità italiane sono state ricevute dall'ambasciatore del Reich Von Mackensen che era insieme con l'Oberdechsleiter Hausem, rappresentante del capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, col personale dell'Ambasciata, con tutte le personalità germaniche venute a Roma per l'importante avvenimento culturale e col direttore dell'Istituto delle relazioni culturali con l'estero, De Feo, che ha collaborato all'allestimento della mostra.

Il ministro Pavolini e le altre autorità sono state poi accolte nella sala d'onore dove dopo l'esecuzione del «Prometeo» di Beethoven da parte della orchestra romana da camera, ha preso la parola l'ambasciatore di Germania onde porgere il saluto agli intervenuti. Von Mackensen ha detto inoltre che la mostra rappresenta una caratteristica dimostrazione della evoluzione culturale della Germania e che in essa sono rispecchiati anche gli aspetti attuali di questa evoluzione perchè, se tutte le cure sono oggi rivolte all'arsenale delle armi belliche, non viene affatto trascurato l'arsenale delle armi spirituali. «Libro e Moschetto», la lapidaria formula mussoliniana, costituisce il credo di tutti i popoli della rinascita. Nella celebrazione del libro il pensiero va così innanzitutto a chi porta il moschetto per il raggiungimento della giustizia e della armonia spirituale. Alla vittoria va la nostra incrollabile fede.

Cessati i vibranti applausi che hanno coronato le parole dell'ambasciatore del Reich, ha parlato il senatore Balbino Giuliano, vice presidente dell'I.R.C.E., esaltando il contributo germanico, non soltanto nel campo delle arti e in quello della filosofia, ma anche in quello delle scienze tecniche. Di ciò, nella Mostra, vi è il più alto attestato. Elevato il pensiero alla gioventù che combatte, ai grandi Capi che conducono i popoli giovani alla vittoria, il sen. Balbino Giuliano ha fatto voti affinchè tutte le forze dello spirito vengano potenziate per il raggiungimento della mèta comune.

Infine ha parlato il capo della Federazione degli editori di riviste germaniche e presidente della stampa internazionale delle riviste, William Bischoff, che ha lumeggiato le finalità della mostra, mostra organizzata perchè spinti dall'idea di mostrare come già da secoli i periodici, mediatori tra due civiltà, abbiano creato quel ponte tra nord e sud sul quale avvenne l'incontro del mondo germanico col mondo latino e che gettarono le basi sulle quali poggia l'identità della nostra comune azione politica e guerriera. Il dott. Bischoff ha quindi sottolineato i vari aspetti della evoluzione della stampa periodica germanica, sussidiando la sua dotta esposizione con delle acute analisi storiche ed ha concluso dicendo che la mostra deve essere considerata come l'espressione viva di una forza attiva e della vitalità della cultura germanica.

Calorosi applausi hanno salutato le parole del dott. Bischoff così come avevano accolto le parole del sen. Balbino Giuliano. Quindi l'ambasciatore del Reich ha dichiarato aperta la mostra.

Il ministro Pavolini e le altre autorità hanno subito dopo visitato minutamente i vari reparti della mostra stessa intrattenendosi al palazzo delle esposizioni per circa un'ora e mezza e hanno infine rivolto all'ambasciatore Von Mackensen e al dott. Bischoff l'espressione della loro più viva ammirazione.

Il furto ad Atene di una preziosissima raccolta numismatica

ATENE, 25.

Recentemente è stata rubata a certo Vingas una raccolta numismatica valutata un miliardo di dracme.

Tale preziosissima raccolta comprendeva 70 monete d'oro, di cui due rarissime dell'epoca di Costantino, e 700 monete d'argento.

La polizia è riuscita con brillante operazione a scoprire gli autori del furto e a ricuperare quasi metà della raccolta.

Nozze De Biase-Ruggeri

ROMA, 25.

Nella Chiesa di Santa Croce il camerata dott. Francesco De Biase, funzionario del Ministero Cultura Popolare e col quale ci legano vincoli di amicizia e di lavoro, ha condotto stamane all'altare la gentile signorina Maria Ruggeri di Decio.

Testimoni: l'Eccellenza Jannelli, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni ed il cons. naz. Mezzasoma direttore generale della Stampa italiana per la sposa; il cons. naz. Paladino, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio ed il colonnello Rinaldi per lo sposo.

Durante il rito il celebrante ha comunicato agli sposi la speciale benedizione che il Santo Padre ha loro inviato.

Formuliamo gli auguri più vivi e sinceri per il camerata De Biase e per la sua sposa.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 24	del 25
Rendita 5%	94.50	94.50
Rendita 3.50%	86.—	86.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.—	84.—
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 24	del 25
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	505.50	506.—
I.R.I. Ferro 4.50%	516.—	519.75
I.R.I. 4.50%	478.50	477.—
E.L.F.E.R. 4.50%	491.—	491.—

AZIONI

	Quotazioni del 24	del 25
La Centrale	1750.—	1750.—
Mediterranea	790.—	790.—
Meridionali	1700.—	1700.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1750.—	1750.—
Coton. Cantoni	5780.—	5780.—
Coton. Olcese	1915.—	1915.—
Tessuti stampati	2800.—	2800.—
Linificio Canap. Naz.	1352.—	1340.—
Manif. Rossari-Varzi	1610.—	1610.—
Manif. Rotondi	1025.—	1025.—
Manif. Tosi	410.—	410.—
Manif. Cot. Merid.	430.—	430.—
Unione Manif.	954.—	954.—
Lanif. Gavardo	1060.—	1060.—
Lanif. Rossi	3575.—	3575.—
Lanif. Targetti	258.—	258.—
Cascami seta	778.—	778.—
Fibre Tess. (Chatill.)	206.—	200.—
Snia Viscosa	870.—	830.—
Finsider	467.—	467.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	590.—	590.—
Monte Amiata	670.—	640.—
Montecatini	299.—	399.—
Dalmine	247.—	247.—
Miniere del Siele	575.—	575.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	487.—	487.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	122.—	122.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	124.—
Adriatica di Elettr.	395.—	380.—
C.I.E.L.I.	672.—	672.—
Dinamo	695.—	695.—
Edison	805.—	800.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Seit. Valdarno	1639.—	1630.—
Emiliana	1330.—	1330.—
Cisalpina	390.50	390.50
Seso	135.—	135.—
Sip	144.—	144.—
Tirso	235.—	234.—
Vizzola	1380.—	1380.—
Merid. Elettricità	616.—	616.—
Orobia	394.—	390.—
Ovesticino	385.—	385.—
Romana Elettricità	945.—	945.—
Terni	338.50	338.50
Unes	260.—	260.—
Marelli	163.—	162.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	364.—	364.—
Distillerie Italiane	375.—	375.—
Eridania	1385.—	1385.—
Raffin. Lig. Lomb.	1480.—	1480.—
A.N.I.C.	101.—	101.—
Italgas	33.—	33.—
Rumianca	110.—	108.—
Fondi Rustici	400.—	400.—
Beni Stabili Roma	560.—	560.—
Cartiere Burgo	645.—	645.—
Ciga	145.—	145.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2450.—	2450.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 24	del 25
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Continuo aggravarsi nell'Irak della situazione alimentare

ISTANBUL, 25.

La situazione nell'Irak si va aggravando di giorno in giorno per la rarefazione dei viveri che vengono requisiti a beneficio delle truppe anglo-americane. Alcuni generi di prima necessità hanno raggiunto prezzi proibitivi. Si annunciano provvedimenti intesi a limitare i giorni di macellazione e di vendita delle carni.

Questi provvedimenti, però, non sono destinati a recare alcun sollievo alla popolazione, ma mirano unicamente a fare in modo che il ricco ed abbondantissimo patrimonio zootecnico del Paese rimanga per la massima parte a disposizione delle forze armate inglesi e nord-americane.

Il malcontento ed il risentimento della popolazione, che si vede affamata dagli anglo-sassoni spadroneggianti nel Paese, è vivissimo.

Continuano i lavori del convegno alberghiero italo-tedesco durante i quali sono state svolte interessanti relazioni. Il direttore generale per il turismo ha portato ai convenuti il saluto del ministro della Cultura popolare.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie VII: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 1.219.062 e 1.781.880, i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.265.035, 1.696.731, 1.924.733 e 1.976.246; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

12.827	30.631	132.542	241.078
261.850	271.631	294.590	314.231
337.854	344.510	408.486	491.319
496.063	547.671	568.635	610.469
789.526	791.624	818.436	869.782
937.052	984.051	1.049.657	1.108.048
1.120.480	1.195.613	1.229.865	1.350.355
1.363.957	1.365.584	1.419.257	1.455.962
1.482.310	1.510.816	1.531.651	1.551.645
1.612.328	1.662.622	1.682.537	1.747.241
1.759.222	1.784.786	1.791.547	1.833.841
1.839.130	1.853.270	1.863.186	1.910.529
1.938.779	1.956.645.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 18 novembre 1942: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 325.332 e quello di lire 500 mila al Buono n. 446.976.

Tojo assume provvisoriamente il portafogli dell'Interno

TOKIO, 25.

In seguito a malattia del ministro dell'Interno Yuzaio, il portafogli dell'Interno è stato temporaneamente assunto dal Primo Ministro Tojo.

Conferenze in Romania dell'accademico Riccobono

BUCAREST, 25.

L'accademico Salvatore Riccobono ha tenuto in questi giorni un ciclo di conferenze nelle principali università romene. A Bucarest il prof. Riccobono ha inaugurato l'anno accademico all'Istituto di cultura italiano in Romania, parlando su «Il diritto romano e il diritto italiano».

Un radio appello del Gran Mufti di Palestina agli arabi dell'Africa settentrionale

"L'aggressione americana rafforza la potenza degli ebrei e raddoppia i loro misfatti,,

ROMA, 25.

Il Gran Mufti di Palestina ha diretto attraverso la radio un appello agli arabi dell'Africa settentrionale, nel quale si scaglia contro l'attacco anglo-americano all'Africa settentrionale francese.

«L'aggressione anglo-americana contro l'Africa settentrionale francese, ha detto tra l'altro, non è stata per noi una sorpresa. L'intensificata attività americana nei paesi del medio oriente, come pure l'intensa propaganda americana dell'Africa del Nord, avevano chiaramente dimostrato quale fosse lo indirizzo dell'aggressione statunitense.

Dopo che, a seguito dell'ultima guerra mondiale, l'influenza giudaica era aumentata negli Stati Uniti, questo paese è divenuto un grande ostacolo sul cammino della libertà degli arabi. Gli Stati Uniti hanno sempre incoraggiato il movimento sionista nel campo politico e finanziario al fine di fare della Palestina uno Stato giudaico. Quando la rivoluzione è scoppiata in Palestina con l'appoggio delle forze riunite di tutti gli arabi e mussulmani per difendere la Palestina stessa dal pericolo anglo-giudaico e quando nel 1939 si era quasi riusciti a costringere l'Inghilterra a restituire agli arabi i loro diritti, gli Stati Uniti sotto la pressione giudaica hanno fatto di tutto per impedire questa evoluzione. Durante la guerra attuale l'importanza dell'influenza giudaica sugli Stati Uniti si è chiaramente manifestata.

I giudei e i capitalisti hanno forzato gli Stati Uniti ad allargare il conflitto al fine di estendere la loro influenza sui nuovi ricchi territori. Gli africani del nord sanno benissimo quali disgrazie abbiano loro causato gli ebrei. L'aggressione americana contro l'Africa Settentrionale, rafforza la potenza e l'influenza dei giudei e radoppia i loro misfatti. Con l'aiuto degli americani gli ebrei appresteranno ancora più intenso sfruttamento dell'Africa del nord, come essi già fanno».

Concludendo il gran Mufti ha dichiarato di essere persuaso del fatto che gli arabi dell'Africa settentrionale rifiuteranno di collaborare in una maniera qualsiasi con gli alleati.